

## 5. IL SISTEMA AMBIENTALE: AMBITI E REGIMI DI TUTELA AMBIENTALE VIGENTI E SEGNALATI<sup>1</sup>

### 5.1 Le aree di interesse naturalistico della Provincia di Roma

Sul territorio della provincia di Roma sono operanti molteplici regimi di tutela delle risorse di interesse naturalistico scaturiti da provvedimenti ed istituzioni di diversa natura e livello (cfr.All.5.1/n.1). In sintesi, al gennaio 2006 risultano istituite 3 aree protette di interesse nazionale (2 Riserve Naturali Statali, 1 Riserva Marina), 38 aree naturali protette regionali (11 Parchi Naturali, 18 Riserve Naturali, 9 Monumenti Naturali), di cui 5 Riserve di interesse provinciale oltre a 2 aree forestali regionali demaniali, 59 siti di importanza comunitaria (SIC), 12 zone di protezione speciale (ZPS). A seguito della Legge Quadro sulle aree protette, n. 394 del 1991, la Regione Lazio ha approvato la L.R. 46/77 "Costituzione di un sistema di Parchi Regionali e di Riserve Naturali" e la L.R. 29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". In base a queste normative sono state individuate aree di particolare valore naturalistico classificate di interesse interregionale, regionale e provinciale. Le aree sono finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale tramite l'istituzione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali e l'individuazione dei siti di importanza comunitaria.

La L.R. n. 29/97 definisce i compiti dell'Amministrazione Provinciale (art.7, comma 11) relativamente alle aree naturali protette: «*Le Province sono tenute a rispettare nel Piano provinciale delle aree naturali protette le indicazioni del Piano regionale approvato ai sensi dei commi precedenti. Il Piano provinciale delle aree naturali protette è approvato a norma dell' art. 16 della L.R. n. 17/1986 e successive modificazioni e costituisce allegato al Piano Territoriale di coordinamento di cui all' art. 15, comma 2, della legge 8 giugno 1990, n. 142, configurandosi come parte integrante dello stesso*»; nell'art. 9, comma 2 «*La partecipazione delle province, della città metropolitana, delle comunità montane e dei comuni al procedimento di istituzione dell' area naturale protetta è acquisita, ai sensi dell' art. 22, comma 1, lettera a), della legge n. 394/1991, mediante una conferenza finalizzata alla redazione di un documento di indirizzo fondato sull' analisi territoriale dell' area da sottoporre a tutela*»; nell'art. 12, comma 1, punto b) «*La gestione delle aree naturali protette è affidata, tenuto conto del livello di interesse definito dalle relative leggi istitutive, alle Province che vi provvedono nelle forme previste dall' art. 22, comma 3, lettere b) e c) della legge n. 142/1990, qualora si tratti di aree di interesse provinciale*».

Con l'art. 44 della L.R.29/97 sono state istituite le aree di interesse provinciale di Monte Catillo, Nomentum, Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, Monte Soratte, alle quali si è aggiunta la Riserva Naturale di Villa Borghese di Nettuno istituita con L.R. 29/99. La Provincia ha in gestione anche il Monumento Naturale della Palude di Torre Flavia, di istituzione regionale (DPGR 613/97). Su tali aree, delimitate da una perimetrazione provvisoria, sono scattate le norme di salvaguardia di cui all'art.8 della L.R.29/97, in attesa della redazione ed approvazione del Piano di Assetto dell'area e della sua perimetrazione definitiva.

La Regione Lazio con D.G.R. 2146/96 ha approvato la lista dei Siti di Importanza Comunitaria del Lazio e delle Zone di Protezione Speciale ai fini dell'inserimento nella Rete ecologica europea Natura 2000<sup>2</sup>. Con D.M. 3 Aprile 2003 il Ministero dell'Ambiente ha provveduto alla

---

<sup>1</sup> A cura di: D. Giuliani, A. Rebecchini., L. Vannicelli Casoni, C. Vicini.

<sup>2</sup> Rete europea di territori protetti destinati alla conservazione della diversità biologica ed alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali particolarmente rari. La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" (art.3), è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale, previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

pubblicazione degli elenchi nazionali dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale proposti. Successivamente, con D.G.R. 651/2005 la Regione Lazio ha integrato la D.G.R. 2146/96 individuando e/o ampliando le ZPS esistenti. Attualmente nelle aree di Rete Natura 2000, SIC e ZPS, i proponenti di piani ed interventi che interessano tali siti, devono sottoporre tali progetti a valutazione di incidenza attraverso la presentazione di uno studio, volto ad individuare e prevenire i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato (Allegato G al DPR 357/97). Per ciò che riguarda le misure di conservazione nelle aree di cui sopra, la Regione Lazio deve «provvedere con atto successivo alla definizione delle misure di conservazione di cui alla direttiva 79/409/CEE come ribadito nel DM 25.03.2005, nonché alla definizione delle Linee guida regionali per la procedure di valutazione di incidenza prevista dalla direttiva 92/43/CEE».

Nella Tav.RT sar5 “*Ambiti e Regimi di Tutela vigenti o segnalati*” sono localizzate le aree di elevato valore naturalistico presenti nel territorio della Provincia di Roma, oggetto dei regimi di tutela operanti e le aree segnalate per la presenza di valori naturalistici meritevoli di attenzione ma attualmente prive di uno status giuridico.

### 5.1.1. Le aree con regimi di tutela vigenti

Aree Naturali Protette<sup>4</sup> (Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali), Aree Forestali demaniali e siti di Rete Natura 2000, articolate nelle seguenti categorie, analizzate in dettaglio nelle tabelle riportate nell'Allegato 5.1/n. 1:

**APN** – *Aree Naturali Protette di interesse Nazionale*, Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine, istituite ai sensi della L. 394/91, art. 8, con Decreto del Ministero dell'Ambiente o del Presidente della Repubblica, e con gestione statale o a cura di Enti Regionali o di Enti Locali.

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree:

APN1 – Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 – Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 – Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno

**APR** - *Aree Naturali Protette di interesse Regionale*<sup>5</sup>, Parchi, Riserve Naturali e Monumenti Naturali, istituiti ai sensi della L. 394/91, art.22, L.R. n. 29/97, ex L.R. 46/77, con Legge Regionale o Decreto del Presidente della Giunta Regionale, con gestione a cura di Enti Regionali o Enti Locali singoli o riuniti in consorzio.

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree:

APR1 - Riserva Naturale Parziale Monterano; APR2 - Riserva Naturale Regionale Macchiatonda; APR3 - Monumento Naturale Palude di Torre Flavia; APR4 - Monumento Naturale Caldara di Manziana<sup>6</sup>; APR5 - Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano;

---

<sup>3</sup> secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III della Direttiva “Habitat”, ogni Stato membro redige un elenco di siti che ospitano habitat naturali e seminaturali e specie animali e vegetali selvatiche minacciate ed a rischio di estinzione, in base a tali elenchi e d'accordo con gli Stati membri, la Commissione adotta un elenco di Siti d'Importanza Comunitaria (SIC).

<sup>4</sup> L'attuale classificazione tipologica delle aree protette discende dalla legge quadro nazionale (L. n. 394/91) e dalla normativa regionale (L.R. n. 29/97)

<sup>5</sup> La Regione Lazio, con DPGR n. 165 del 11.05.2006 ha istituito il M.N. “Parco della Cellulosa” affidato in gestione all'Ente Roma Natura e con DPGR n. 425 del 21.06.07 il M.N. “Lago di Giulianello”.

<sup>6</sup> L'area è ricompresa nel Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano

APR6 - Monumento Naturale Pantane e Lagusiello<sup>7</sup>; APR7 - Parco Sub-Urbano Valle del Treja; APR8 - Riserva Naturale Nazzano Tevere Farfa; APR9 - Parco Naturale di Veio; APR10 - Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili; APR11 - Monumento Naturale Galeria Antica; APR12 - Monumento Naturale Quarto degli Ebrei / Tenuta di Mazzalupetto; APR13 - Riserva Naturale Insugherata; APR14 - Riserva Naturale Tenuta di Acquafredda; APR15 - Parco Regionale Urbano Pineto; APR16 - Riserva Naturale Monte Mario; APR17 - Riserva Naturale Valle dell'Aniene; APR18 - Parco Regionale Urbano di Aguzzano; APR19 - Riserva Naturale della Marcigliana; APR20 - Parco Archeologico Naturale Inviolata; APR21 - Monumento Naturale Valle delle Cannuccete; APR22 - Monumento Naturale Parco di Villa Clementi e Fonte S.Stefano; APR23 - Monumento Naturale La Selva; APR24 - Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini; APR25 - Riserva Naturale Tenuta dei Massimi; APR26 - Parco Urbano Pineta di Castel Fusano<sup>8</sup>; APR27 - Riserva Naturale Decima / Malafede; APR28 - Riserva Naturale Laurentino / Acqua Acetosa; APR29 - Riserva Naturale Valle dei Casali; APR30 - Parco Regionale Appia Antica; APR31 - Parco Regionale Castelli Romani; APR32 - Riserva Naturale Regionale Tor Caldara; APR 33 - Monumento Naturale Parco della Cellulosa; APR 34 - Monumento Naturale Lago di Giulianello.

**APP** – *Aree Naturali Protette di interesse Provinciale*,<sup>9</sup> Riserve Naturali istituite ai sensi della L.R. n. 29/97, art. 7- ex L.R. 46/77, e con gestione diretta da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree<sup>10</sup>:

APP1 - Riserva Naturale di Monte Soratte; APP2 - Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco; APP3 - Riserva Naturale Nomentum; APP4 - Riserva Naturale Monte Catillo; APP5 - Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno

**AF** - *Aree Forestali* demaniali appartenenti al patrimonio forestale regionale, che l'art. 45 della L.R. n. 29/97 sottopone alle misure di salvaguardia di cui all'art. 8 comma 3 della medesima legge, assimilandole alle aree naturali protette. Dette aree, originariamente sono nate come Aziende Forestali Demaniali statali con L. 281/70. In seguito alla L. 382/75 ed al D.P.R. 616/77, il Ministero delle Finanze con Decreto del 4/7/79 ha trasferito la competenza e quindi la gestione di dette aree, al demanio regionale.

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree:

AF1 - Area Forestale Tiburtina; AF2 - Area Forestale Lago<sup>11</sup>

**SIC** - *Siti di Importanza Comunitaria*, individuati sul territorio in base ai criteri contenuti nella Direttiva "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat 92/43/CEE), recepita in Italia attraverso il Regolamento di attuazione D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, e nella Regione Lazio attraverso la D.G.R. 19 marzo 1996 n. 2146 "Direttiva 92/43/8CEE (Habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea natura 2000"<sup>12</sup>.

<sup>7</sup> L'area è ricompresa nel Parco Naturale Regionale Complesso lacuale di Bracciano e Martignano

<sup>8</sup> L'area è ricompresa nella Riserva Naturale Statale Litorale Romano

<sup>9</sup> Cfr. relazione del Dipartimento V - Risorse agricole ed ambientali

<sup>10</sup> Nel 2009 l'Amministrazione Provinciale ha esaminato per l'inoltro al Consiglio i Piani di assetto rispettivamente con D.G. 180/11, 182/11, 543/25, 544/25, 181/11 che riportano le perimetrazioni definitive e le aree contigue.

<sup>11</sup> L'area è ricompresa nel Parco Regionale Naturale dei Monti Lucretili; la gestione dell'area, a seguito della Convenzione stipulata in data 9 novembre 2005, è stata affidata dalla Regione Lazio all'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili.

<sup>12</sup> Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio attraverso D.M. 25/03/2005, pubblicato il 06/07/2005 sulla Gazzetta Ufficiale, annulla la Deliberazione del 2 dicembre 1996 del Comitato per le Aree Naturali Protette (ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art. 2), secondo cui SIC e ZPS venivano equiparate alle aree naturali protette decretando che «.....le

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree:

SIC1 - Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara; SIC2 - Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro; SIC3 - Fondali antistanti S. Marinella; SIC4 - Secche di Macchiatonda; SIC5 - Secche di Torre Flavia; SIC6 - Secche di Tor Paterno; SIC7 - Fiume Mignone (basso corso); SIC8 - Boschi mesofili di Allumiere; SIC9 - Valle di Rio Fiume; SIC10 - Macchiatonda; SIC11 - Fiume Mignone (medio corso); SIC12 - Sughereta del Sasso; SIC13 - Monte Tosto; SIC14 - Mola di Oriolo; SIC15 - Macchia di Manziana; SIC16 - Caldara di Manziana; SIC17 - Monte Papparano; SIC18 - Bosco di Palo Laziale; SIC19 - Faggete di Monte Raschio e Oriolo; SIC20 - Lago di Bracciano; SIC21 - Valle del Cremera / Zona del Sorbo; SIC22 - Monte Soratte; SIC23 - Riserva Naturale Tevere Farfa; SIC24 - Monte degli Elci e Monte Grottone; SIC25 - Monte Pellecchia; SIC26 - Torrente Licenza ed affluenti; SIC27 - Monte Gennaro (versante SW); SIC28 - Macchia di S. Angelo Romano; SIC29 - Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli); SIC30 - Villa Borghese e Villa Pamphili; SIC31 - Macchia Grande di Ponte Galeria; SIC32 - Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto; SIC33 - Lago di Traiano; SIC34 - Isola Sacra; SIC35 - Castel Porziano (querceti igrofilo); SIC36 - Sughereta di Castel di Decima; SIC37 - Lago Albano; SIC38 - Albano (località Miralago); SIC39 - Cerquone - Doganella; SIC40 - Maschio dell'Artemisio; SIC41 - Castel Porziano (fascia costiera); SIC42 - Antica Lavinium Pratica di Mare; SIC43 - Lido dei Gigli; SIC44 - Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasio; SIC45 - Tor Caldara (zona solfatara e fossi); SIC46 - Bosco di Foglino; SIC47 - Litorale di Torre Astura; SIC48 - Zone umide a Ovest del Fiume Astura; SIC49 - Basso corso del Rio Fiumicino; SIC50 - Monti Ruffi (versante Sud-Ovest); SIC51 - Monte Autore e Monti Simbruini centrali; SIC52 - Monte Tarino e Tarinello (area sommitale); SIC53 - Grotta dell'Inferniglio; SIC54 - Monte Guadagnolo; SIC55 - Grotta dell'Arco / Bellegra; SIC56 - Alta valle del Fiume Aniene; SIC57 - Valle delle Cannucce; SIC58 - Alta Valle del Torrente Rio; SIC59 - Monte Semprevisa e Pian della Faggeta.

**ZPS - Zone di Protezione Speciale**, alcune delle quali coincidenti con omonimi SIC, individuati sul territorio in base ai criteri contenuti nella “Direttiva Uccelli - Conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici” (Direttiva Uccelli 79/409/CEE), pubblicata nel G.U.C.E. n. 103 del 25 aprile 1979, recepita in Italia con Legge n. 157 del 11/02/1992 e successivamente integrata dalla Legge n.221 del 03/10/2002, e nella Regione Lazio mediante la D.G.R. 19 marzo 1996 n. 2146 “Direttiva 92/43/CEE (Habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea natura 2000” (cfr. nota 8).

Nella Provincia di Roma sono presenti le seguenti aree:

ZPS1 Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate<sup>13</sup>; ZPS2 - Macchiatonda; ZPS3 - Torre Flavia; ZPS4 - Comprensorio Bracciano Martignano<sup>9</sup>; ZPS5 - Tevere / Farfa; ZPS6 - Monte degli Elci e Monte Grottone; ZPS7 - Monti Lucretili; ZPS8 - Lago di Traiano; ZPS9 - Castel Porziano (Tenuta presidenziale); ZPS10 - Lago di Albano; ZPS11 - Monti Simbruini ed Ernici; ZPS12 - Monti Lepini<sup>14</sup>.

---

Regioni si impegnano a definire entro sei mesi dall’emanazione del decreto le misure di conservazione per le ZPS di propria competenza. ....» Con DGR n. 651 del 19/07/2005 la Regione Lazio adotta le planimetrie provvisorie riguardanti le delimitazioni dei proposti SIC e ZPS, già designati con DGR 2146/96, e propone l’integrazione della lista dei siti approvati tramite individuazione di nuove ZPS e/o ampliamento di ZPS esistenti. Con il medesimo atto delibera di «provvedere con atto successivo alla definizione delle misure di conservazione di cui alla direttiva 79/409/CEE come ribadito nel citato DM 25.03.2005, nonché alla definizione delle Linee guida regionali per la procedura di valutazione di incidenza prevista dalla direttiva 92/43/CEE». In data 13/12/2005 il Ministero dell’Ambiente ha provveduto a trasmettere alla Commissione Europea l’elenco definitivo delle ZPS di nuova istituzione o di nuova perimetrazione, ratificandone l’istituzione.

<sup>13</sup> A seguito della D.G.R. 19/07/2005 n. 651, è stato esteso il perimetro della ZPS IT6030005 “Comprensorio meridionale dei Monti della Tolfa”, che ha assunto la nuova denominazione di “Comprensorio Tolfetano Cerite Manziate”; è stata inoltre istituita la nuova ZPS IT6030085 denominata “Comprensorio Bracciano – Martignano”, mentre la preesistente ZPS IT6030010 “Lago di Bracciano” è stata soppressa.

<sup>14</sup> A seguito della D.G.R. n. 651/05 è stato adottato l’ampliamento della ZPS IT6030043 denominata “Monti Lepini Centrali”, e mutata la sua denominazione in “Monti Lepini”.

### 5.1.2. Le aree segnalate ai fini della tutela <sup>14bis</sup>

Nella presente sezione sono state prese in considerazione le proposte istitutive di nuove aree protette promosse da vari soggetti, sia istituzionali che riferibili ad enti ed associazioni operanti nell'ambito della tutela ambientale, molte delle quali scaturiscono da analisi e studi realizzati in ambito scientifico. Attualmente, parte di tali aree sono state oggetto di provvedimenti di tutela, mentre le restanti restano tuttora prive di efficaci strumenti di salvaguardia. Sia le prime che queste ultime sono comunque state censite in questa sede per ragioni di correttezza storica e per completezza d'informazione (cfr. All. 5.1/n. 2).

#### PIANI DELLE AUTORITÀ DI BACINO

**PS** - *Corridoio fluviale del Tevere e dell'Aniene* segnalato dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere nel Piano Stralcio n.5, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere con Delibera n. 104 del 31/07/03. Il corridoio individua aree adiacenti agli ambiti fluviali dell'Aniene e del Tevere, nel tratto compreso tra Castel Giubileo e la Foce ed è riportato nella Tavola RTsar5, con la dizione:

PS1 - Corridoio fluviale di Tevere ed Aniene

#### SCHEMA DEL PIANO REGIONALE DEI PARCHI E DELLE RISERVE (D.G.R. 8098/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE INTEGRAZIONI - L.R. 29/97 ART. 43)

Le aree sono articolate secondo il Piano in:

#### **PR** - Aree Perimetrate di interesse Regionale

PR1 - Complesso Tolfetano Cerite; PR2 - Tevere Farfa Treja; PR3 - Complesso fluviale Sacco, Liri e Garigliano; PR4 - Monti Lepini / Ausoni / Aurunci

#### **PP** - Aree Perimetrate di interesse Provinciale

PP1 - Litorale Nord; PP2 - Arrone Castel di Guido; PP3 - Valle dell'Aniene; PP4 - Torre Astura Bosco di Foglino; PP5 - Monti Prenestini; PP6 - Monti Ruffi

#### **NPP** - Aree Non Perimetrate di interesse Provinciale (Toponimi)

NP1 - Macchia di Sant'Angelo, Poggio Cesi, Colle Giochetto; NPP2 - Bosco di Collegrosso; NPP3 - Sorgenti Albule; NPP 4 - Monte S. Angelo in Arcese; NPP 5 - Dune Costiere a Nord di Torvaianica; NPP 6 - Pratica di Mare; NPP 7 - Sughereta di Pomezia; NPP 8 - Lido dei Pini; NPP 9 - Arenile di Lavinio; NPP 10 - Macchia della Spadellata; NPP 11 - Bosco di Padiglione; NPP 12 - Zona fra Roccamassima ed Artena; NPP 13 - Vallone di Cave; NPP 14 - Zona tra S. Vito Romano e Bellegra; NPP 15 - Pantano di Roiate, Monte Scalambra; NPP 16 - Monti Affilani

#### **PPP** - Aree con Perimetrazione Provvisoria di interesse Provinciale

PPP1 - Area naturale protetta della Sughereta di Pomezia; PPP2 - Area Naturale Protetta del Lido dei Gigli; PPP3 - Area naturale protetta del Bosco del Foglino

---

<sup>14bis</sup> Nel corso della Conferenza di Pianificazione è stata evidenziata la necessità di adeguare gli elaborati progettuali di Piano inserendo le Aree Protette per le quali sono in corso le procedure di istituzione: "Pyrgi"(S.anta Marinella), "La Frasca"(Civitavecchia), ampliamento "Villa Clementi e Fonte S. Stefano" (Cave), "La Selva di Castel Madama"( Castel Madama), "Montarozzo del Barco" (Tivoli).

## PROGETTO BIOITALY (L. 394/91 -Direttiva Habitat 92/43/CEE- Progetto Life Programma Habitat Italia n. LIFE94/IT/A221/IT/01048/MLTRG)

In attuazione del progetto BioItaly, realizzato dalla Regione Lazio in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e l'Unione Europea nell'ambito del Progetto Life Programma Habitat Italia, sono stati individuati nel territorio regionale 199 siti con caratteristiche di habitat e specie come definiti negli allegati alla Direttiva Habitat. I siti sono suddivisi in Siti di Interesse Nazionale<sup>15</sup>(SIN), segnalati a livello nazionale per il completamento della rete dei SIC proposti ed in Siti di Interesse Regionale (SIR) individuati in studi specifici su base regionale<sup>16</sup>. Sia i SIN che i SIR risultano a tutt'oggi sprovvisti di provvedimenti di adozione formale da parte delle istituzioni responsabili e conseguentemente per essi non vige alcuna specifica misura di salvaguardia.

Nella Tavola RTsar5 sono individuati:

### **SIN** - Siti di Interesse Nazionale

SIN1 - Vasche di Maccarese; SIN2 - Appia Antica; SIN3 - Coccia di Morto; SIN4 - Tor di Valle; SIN5 - Terme di Nettuno; SIN6 - Castelporziano (P. Camilletto); SIN7 - Torrecchia Vecchia; SIN8 - Bosco di Padiglione; SIN9 - Punta della Molazza; SIN10 - Camposano e Montenero; SIN11 - Faggeta Canali S.Marino

### **SIR** - Siti di Interesse Regionale

SIR1 - Grotta Patrizi; SIR2 - Fosso della Mola (Rm); SIR3 - Lago di Martignano; SIR4 - Forre Fiume Treja; SIR5 - Bosco La Corona; SIR6 - Fosso Corese; SIR7 - Laghetti di Percile; SIR8 - Bosco di Gattaceca e Macchia del Barco; SIR9 - Acqua Traversa e Insugherata; SIR10 - Monte Mario; SIR11 - Villa Ada; SIR12 - Palude della Cervelletta; SIR13 - Vallone di Pontelupo; SIR14 - Bosco igrofilo Cesoline / Maccarese; SIR15 - Valle della Caffarella; SIR16 - Monte Tuscolo; SIR17 - Macchia della Capocotta; SIR18 - Caldera Lago di Nemi (Parte N.); SIR19 - Lago di Giulianello; SIR20 - Sughereta di Pomezia; SIR21 - Fossi tra Aprilia e Ardea; SIR22 - Buca del Frulicchio; SIR23 - Bosco Falascosa.

---

<sup>15</sup> Finalizzati all'individuazione di siti di interesse di quegli habitat e specie peculiari per l'Italia ma non inclusi negli allegati I e II della direttiva (nelle more di un eventuale inserimento di tali "addendi", ma ad oggi mai realizzata).

<sup>16</sup> Categoria non collegata alla tutela di siti legati alla direttiva o alle specie/habitat da questa escluse (nè specificamente realizzata secondo protocolli comunitari), proposte in base a iniziativa della Regione, ma orientata a fornire un supporto ed una validazione scientifica a sostegno di aree protette di recente istituzione o di cui si proponeva l'istituzione.

## SEGNALAZIONI DI ENTI ED AMMINISTRAZIONI LOCALI E TERRITORIALI, ISTITUZIONI ACCADEMICHE E SCIENTIFICHE, ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE AMBIENTALE:

**SE** – Segnalazioni Enti Territoriali in Studi e Programmi (PRUSST, Accordi di Programma, Patti Territoriali, etc.)<sup>17</sup>. Nella Provincia di Roma sono state cartografate, ad oggi, nella Tavola RTsar5, le seguenti aree:

SE1-Allumiere; SE2-Tolfa; SE3-Monte Musino; SE4-Monti Cornicolani; SE5-Parco archeologico Museo Fondazione Toni; SE6-Parco degli Atichi Acquedotti anienesi; SE7-Oasi naturalistica; SE8-Oasi naturalistica; SE9-Monti Prenestini; SE10-Oasi naturalistica; SE11-Parchi della Macchiarella e Carsolese; SE12-Pineta monumentale; SE13-Barco Borghese; SE14-Polo museale Villa Gammarelli; SE15-Parco di Claudio e Traiano; SE16-Parco dei Casali; SE17-Casale dei Monaci; SE18-Pratica di Mare; SE19-Sughereta di Pomezia; SE20-Riserva del Pigneto; SE21-Monti Lepini; SE22-Lido dei Gigli; SE23-Parco Loricina; SE24-Bosco di Foglino.

**SC** – Segnalazioni individuate attraverso atti deliberativi di Comuni

Nella Provincia di Roma sono presenti, come riportato nella Tavola 5, le seguenti aree:

SC1 - Area Protetta Comunale Arrone Castel di Guido<sup>18</sup>; SC2 - Area Protetta Comunale Valle dell'Aniene<sup>19</sup>; SC2 - Parco Archeologico Marino Torre Astura<sup>20</sup>; SC4 - Area Wilderness Monti Prenestini<sup>21</sup>

**SB** – Segnalazione Boschi con finalità di conservazione della Biodiversità e del Germoplasma<sup>22</sup>, sulla base della ricognizione effettuata dalla Provincia di Roma, in ottemperanza alla L.R. n. 39 del 2002 art. 26 comma 6, dei boschi con divieto di taglio<sup>23</sup> ai sensi della L.R. n. 43/74.

Nella Provincia di Roma sono presenti, come riportato nella Tavola RTsar5, le seguenti aree:

SB1 - Bosco Monte Zanfone; SB2 - Bosco Monte Cucco e Monte Cucchetto; SB3 - Macchia dei Carbonari e Buche della Madonna; SB4 - Bosco Freddara; SB5 - Bosco Felcetello; SB6 - Bosco

---

<sup>17</sup> SE1 Allumiere e SE2 Tolfa: proposta di istituzione, da parte della Comunità Montana Tolfetana, di due parchi regionali (già compresi all'interno del perimetro del complesso tolfetano individuato dallo Schema del Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve di cui al D.G.R. 11746/93), recepita nel PRUSST "San Pietro in Tuscia ovvero il territorio degli etruschi"; SE3 Sughereta di Pomezia, SE6 parco Loricina, SE7 Riserva del Pigneto proposti nell'Accordo di Programma 29.03.01 e recepiti all'interno del PRUSST "Latium Vetus" insieme a SE5 Pratica di mare, SE8 Lido dei Gigli, SE11 Bosco del Foglino; SE10 area protetta dei Monti Cornicolani, proposta dalle associazioni locali, recepita dalla Provincia di Roma nello Schema di Piano Territoriale di Coordinamento del 1998 e nello Schema di Piano Territoriale provinciale generale del 2002; SE12 Monti Prenestini proposta inclusa negli interventi individuati dal Patto Territoriale delle Colline Romane e recepita all'interno del PRUSST "Castelli Romani e Monti Prenestini" insieme a SE13 parco dei Monti Lepini, SE4 Parco dei Casali (Ciampino), SE9 Parchi della Macchiarella e del Carsolese (San Cesareo).

<sup>18</sup> Individuata dal Comune di Roma tra le componenti primarie della Rete Ecologica del Nuovo Prg di Roma, 2003, Sistema Ambientale, Sistemi e Regole; Delibera di perimetrazione C.C. n. 39/95

<sup>19</sup> Individuata dal Comune di Roma quali componenti primarie della Rete Ecologica del Nuovo Prg di Roma, 2003, Sistema Ambientale, Sistemi e Regole; Delibera di perimetrazione C.C. n. 162/96

<sup>20</sup> Individuata dal Comune di Nettuno con Delibera C.C. n. 76/2000

<sup>21</sup> Individuata dai Comuni di Ciciliano (con Delibera C.C. n. 24/2004), San Gregorio da Sassola e Castel Madama; con la denominazione di Area Wilderness si intendono i "luoghi selvaggi" ovvero i territori che coincidono con aree aperte prive di opere dell'uomo; l'Associazione Italiana Wilderness ha presentato alla Commissione Ambiente della Regione Lazio una proposta di testo legislativo regionale che comporta il riconoscimento di tali aree e di altre forme di autonome scelte di tutela ambientale

<sup>22</sup> Secondo la L.R. 39/2002, il 10% della superficie regionale deve essere destinata alla conservazione della biodiversità; secondo la ricognizione i boschi potenzialmente ottemperanti ne coprono già il 5%; secondo lo stesso articolo devono essere redatti i piani appositi dagli enti competenti, in questo caso la Provincia. Per un approfondimento dei temi relativi alla tutela dei boschi ed in particolare di quelli con finalità di conservazione della Biodiversità e del Germoplasma è riportata nell'allegato 5.1/n.3 la relazione con la trattazione dei seguenti argomenti: la Legge Regionale n. 43/74, l'elenco delle aree di rilevante interesse vegetazionale, gli atti istitutivi delle aree tutelate ai sensi della Legge Regionale n. 43/74, contenuti dei regimi di tutela, regolamento forestale n. 7/2005 (cfr. All. 5.1/n.3 a cura del Dr. Lodovico Vannicelli Casoni).

<sup>23</sup> Boschi perimetrati in base all'interesse naturalistico e definiti con apposite delibere regionali col fine di definire l'indennizzo per il mancato taglio.

Quartuccio; SB7 - Bosco Piantangeli; SB8 - Bosco Farnione-III Sezione; SB9 - Bosco Taglietti-Monte Ianne - I e II Sezione; SB10 - Bosco Macchia Grande; SB11 - Bosco Baccano; SB12 - Tenuta di Capocotta; SB13 - Bosco Via delle Cinque Miglia; SB14 - Bosco Foglino; SB15 - Bosco Gattaceca; SB16 - Bosco Costa Castagneto; SB17 - Bosco Opiche; SB18 - Bosco Mazzocchiara; SB19 - Bosco Spalviera; SB20 - Bosco Pozzo del Gelo; SB21 - Bosco Paia Murata; SB22 - Bosco Faccia Fredda III e IV Sezione; SB23 - Bosco Volpinara; SB24 - Bosco Pedepone; SB25 - Bosco Canali-S. Marino

## SA - Segnalazioni di Associazioni di protezione ambientale

Nella Provincia di Roma sono presenti, come riportato nella Tavola RTsar5, le seguenti aree:

SA1 - IBA210<sup>24</sup> Lago di Bracciano e Monti della Tolfa (LIPU<sup>25</sup>); SA2 - IBA117 Litorale Romano (LIPU); SA3 - Parco Naturale Archeologico Inviolata a Tenute storiche di Guidonia Montecelio (Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili - Associazione Culturale onlus Amici dell'Inviolata - Società Botanica Italiana Sezione Laziale); SA4 - Riserva Naturale Boschi dei Monti Cornicolani (WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili - Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili - Comitato promotore per la Riserva Naturale dei Monti Cornicolani - Società Botanica Italiana Sezione Laziale); SA5 - Ambito di tutela Piana dei travertini Acque Albule e del fiume Aniene (Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili - WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili - Comitato del Parco Archeologico Ambito dell'antico Casale del Barco, dell'Area di Tiburtina e delle Acque Albule); SA6 - Parco Archeologico Naturale Agro Tiburtino - Prenestino (WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili / Tivoli - Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili / Tivoli - Associazione Naturalistica Orchidea / Genazzano - Associazione Cultura Aefula / S. Gregorio da Sassola - Associazione Culturale "La Compagnia del Casone" / Castel Madama - Comitato di Tutela della Valle Cadore / San Gregorio da Sassola); SA7 - IBA113 Monti Lucretili (LIPU); SA8 - Corridoio Biologico Parco Monti Lucretili - Riserva Naturale Cervia-Navegna (WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili - Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili - Associazione ALTURA); SA9 - IBA120 Monti Lepini (LIPU); SA10 - Ampliamento SIC Monte Guadagnolo (Associazione Naturalistica Orchidea); SA11 - Parco Fluviale dell'Aniene (WWF Sezione Valle Aniene e Monti Lucretili - Italia Nostra Aniene e Monti Lucretili); SA12 - IBA118 Monti Ernici e Simbruini (LIPU), SA 13 - istituzione Sito di Interesse Comunitario "Acquaone" (Associazione Naturalistica Orchidea); SA14 - istituzione Sito di Interesse Comunitario Mola Piscoli (Associazione Naturalistica Orchidea); SA15 - istituzione Monumento Naturale "Sassoni di Furbara" (Stazione Romana per l'osservazione e la protezione degli Uccelli).

SS - Segnalazioni individuate da Istituzioni Accademiche e Scientifiche individuate in pubblicazioni e studi di istituzioni accademiche e scientifiche (già denominate AINS - Aree di Interesse Naturalistico Segnalate e Biotopi nello Schema di Piano Territoriale provinciale generale del 2002)<sup>26</sup>.

Nella Provincia di Roma sono presenti, come riportato nella Tavola RTsar5, le seguenti aree:

SS1 - Monti della Tolfa; SS2 - Forra di Fosso Norcino; SS3 - Bosco di Palo; SS4 - Grotta dei Meri; SS5 - Boschi presso Civitella San Paolo; SS6 - Monti Cornicolani; SS7 - Macchia di Poggio Cesi, S. Angelo e Colle Giochetto; SS8 - Bosco di Collegrosso; SS9 - Sorgenti Albule; SS10 - Valle di Castiglione; SS11 - Valloni di Passerano, Gallicano e Zagarolo; SS12 - Vallone di Ponte Lupo; SS13 - Monte S. Angelo in Arcese; SS14 - Il Cerquone / La Doganella; SS15 - Lago di Traiano; SS16 - Castelporziano / Castelfusano / Capocotta; SS17 - Antica Lavinium / Pratica Di

<sup>24</sup> Il perimetro dell'IBA 210 è stato recepito quasi integralmente dalla perimetrazione delle ZPS IT6030005 e IT6030010.

<sup>25</sup> La Commissione Europea negli anni '80, poiché la Direttiva "Uccelli" non fornisce criteri omogenei per l'individuazione delle ZPS, ha commissionato all'International Council for Bird Preservation un'analisi dei siti importanti per la tutela delle specie di uccelli in tutti gli Stati dell'Unione. Tale studio ha portato alla realizzazione dell'inventario europeo IBA (Important Bird Areas) che in Italia è stato curato dalla LIPU a seguito dell'incarico affidato all'associazione dal Ministero dell'Ambiente mediante specifica convenzione stipulata in data 12/12/2000.

<sup>26</sup> Cartografia delle aree di particolare valore naturalistico nel Lazio [due volumi], Regione Lazio, 1973 approvata con D.G.R. 1686 del 14.6.74 - Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia, Gruppo di lavoro per la conservazione della natura della Società Botanica Italiana, 1971) - Censimento del patrimonio vegetale del Lazio. Quaderno 2 - Ambienti di particolare interesse naturalistico nel Lazio, Regione Lazio - Assessorato Cultura/Dipartimento Biologia Vegetale Università "La Sapienza" di Roma, 1996.



Mare; SS18 - Dune costiere Nord Torvaianica; SS19 - Bosco di Padiglione; SS20 - Bosco di Foglino; SS21 - Cerreto Crocetta; SS22 - Torre Astura; SS23 - Lago di Giulianello; SS24 - Vallone di Cave; SS25 - Faggete della Mentorella e di M. Cerella; SS26 - Itinerario intitolato a Karol Woityla; SS27 - Prati aridi del M. Guadagnolo; SS28 - Monti Caprini; SS29 - Prati umidi presso Pisoniano; SS30 - Bellegra / S. Vito Romano; SS31 - Monti Ruffi; SS32 - Pantano di Roiate; SS33 - Monte Scalambra.

Le informazioni e i dati sopra menzionati, assieme ad altre di tipo descrittivo o normativo sono riportate in schede analitiche negli Allegati 5.1/n.1 e 5.1/n.2.

Di seguito si riporta la cartografia schematica relativa alla distribuzione sul territorio della Provincia di Roma delle aree denominate "Important Bird Areas (IBA)", tratta dalla relazione "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". (Nel documento viene riportato il perimetro delle ZPS precedente all'ampliamento operato dalla Regione Lazio a seguito della D.G.R. n. 651/05). Fig. 5.1/n1

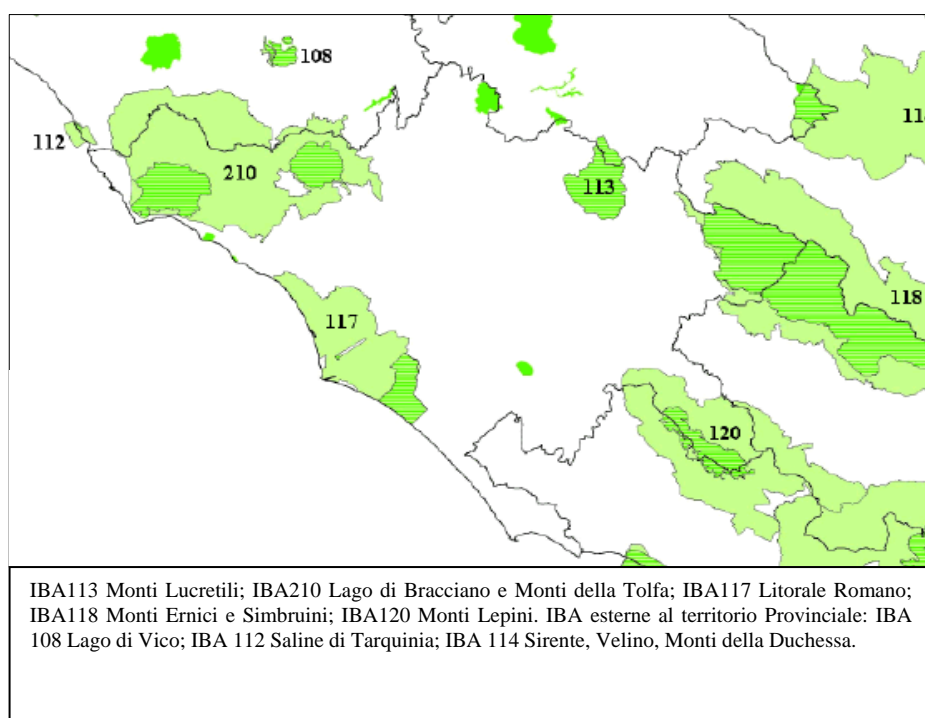


Figura 5.1/ n.1 Mappa delle aree IBA proposte per il territorio della Provincia di Roma tratte dalla relazione prodotta dalla LIPU dietro incarico del Ministero dell'Ambiente (convenzione stipulata il 12/12/2000).

La presente analisi non ha preso in considerazione una particolare categoria di aree sottoposte a regime di limitazioni d'uso, rappresentato dalle aree faunistico-venatorie, dalle oasi di protezione faunistiche e dalle altre tipologie di aree previste nella pianificazione venatoria regionale.

Le restrizioni vigenti in tali aree sono strettamente collegate alle necessità della normativa venatoria, pertanto non sono state inserite nella presente disamina. Esse tuttavia rappresentano ambiti naturalistici non di rado di notevole pregio, in grado di giocare un ruolo importante nella costruzione di una rete ecologica territoriale. Nella fig.5.1/n2 si riporta una mappa sintetica dello stato attuale della pianificazione venatoria.

Questa fa riferimento al piano faunistico-venatorio provinciale approvato nel 1997, successivamente aggiornato dall'Ufficio Caccia il 31/01/02 ed ormai scaduto. La revisione è stata affidata dall'Amministrazione provinciale ad un gruppo di lavoro costituito dai tre atenei romani, e si trova ad oggi in uno stato di avanzata elaborazione.

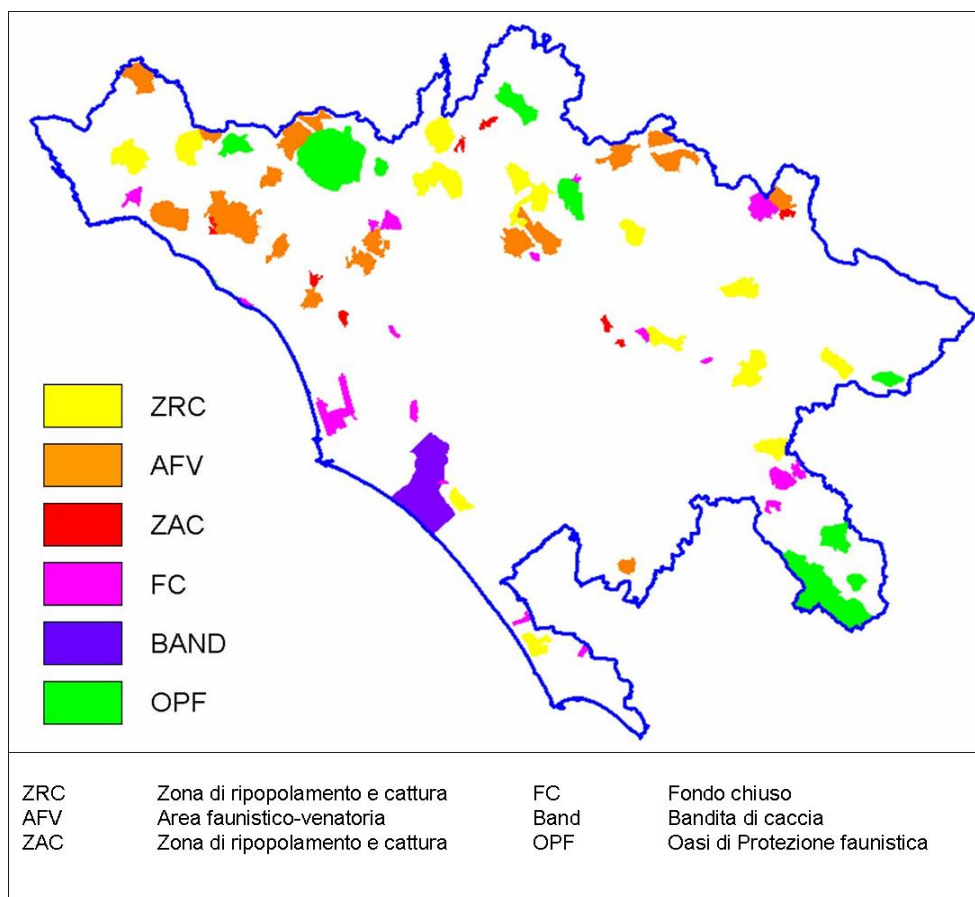


Figura 5.1/ n.2 Mappa delle aree faunistico-venatorie tratta dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale approvato ed aggiornato al 31/01/02.

## 5.2 Lo stato della pianificazione nelle Aree Naturali Protette: i Piani e l'istituto delle aree contigue

Nel Lazio, le aree protette individuate dalla Regione ai sensi delle leggi Regionali 46/77 e 29/97 e s.m.i. ed inserite nel Piano Regionale (art. 7 L.R. 29/97), devono dotarsi di uno Schema di Piano, redatto a cura dell'Ente di gestione, che ne individui la perimetrazione definitiva e l'organizzazione generale del territorio, articolato in zone caratterizzate da forme differenziate di tutela, godimento ed uso (art.26, comma 1, L.R. 29/97). Lo Schema, adottato dalla Giunta Regionale e pubblicato sul BUR del Lazio, si traduce in un piano efficace attraverso un iter di passaggi amministrativi costituiti da una prima adozione da parte dell'ente di gestione e dall'approvazione finale da parte del Consiglio Regionale (art. 26 comma 4) dopo una fase di osservazioni e di relative controdeduzioni.

La Legge 29/97 prevede che, sino all'approvazione del Piano di assetto del Parco, sulle aree perimetrate con legge regionale operino le norme di salvaguardia di cui all'art. 8 e 44, commi 11 e 14 della legge regionale n.29/97, nonché la disciplina indicata al 5° comma dell'art. 9 della l.r. 24/98 e quella eventualmente più restrittiva prevista per tali aree dal rispettivo PRG vigente. La L.R. 29/97 e successive modifiche<sup>27</sup> prevede, tra l'altro, l'obbligo di inserire nel Piano la proposta di area contigua all'area protetta. Ai sensi del comma 2° dell'art 32 della legge quadro sulle aree protette n.394/91, *“i confini delle aree contigue<sup>28</sup> di cui al precedente comma sono determinati dalle regioni sul cui territorio si trova l'area naturale protetta, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area protetta”*. Qualora si ravvisi la necessità di assicurare la conservazione dei valori di un'area protetta quindi, ai sensi del comma 1° dell'art. 10 della L.R. 29/97 *“ il Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta e con gli enti locali interessati, stabilisce piani e programmi nonché eventuali misure di disciplina della pesca, delle attività estrattive e per la tutela dell'ambiente, relativi alle aree contigue dell' area naturale protetta interessata, delimitandone i confini d'intesa con l'organismo di gestione dell'area naturale protetta medesima”*.

Dette aree, assolvono quindi all'obiettivo di ridurre lungo i margini dell'area protetta il disturbo dovuto alle attività antropiche, e possono costituire elementi utili alla definizione della rete ecologica territoriale.

Nell'Allegato 5/n.5 la scheda *“Piani delle Aree Naturali Protette: situazione amministrativa”* illustra la situazione dell'iter di approvazione dei Piani di assetto dei parchi con indicazione, laddove si parla dei piani più recenti, redatti ai sensi della L.R. 29/97e s.m.i., della proposta di area contigua.

Allo stato delle conoscenze attuali risultano approvati dal Consiglio Regionale 5 piani di assetto, mentre 13 piani adottati dall'ente gestore<sup>29</sup> sono in itinere. Proposte di aree contigue sono state definite nella redazione di alcuni dei piani adottati dall'Ente gestore ed attualmente all'esame degli organismi regionali.

---

<sup>27</sup> Ai sensi art. 34, comma 1, lettera b della Legge Regionale n. 2 del 27 febbraio 2004 all'articolo 26 della legge regionale n. 29/1997 è stata aggiunta la lettera f bis), che è relativa alla *«proposta di aree contigue alla perimetrazione definitiva dell'area naturale protetta di cui all'articolo 10»*; la proposta deve essere prevista dal piano di ogni area naturale protetta.

<sup>28</sup> Il 3° comma dell'art.32 della legge n. 394/91 stabilisce che *“all'interno delle aree contigue le regioni possono disciplinare l'esercizio della caccia”* ed, in recepimento, la lettera b) del 1° comma dell'art. 21 della legge n.157/92 stabilisce che *“ nei parchi naturali regionali istituiti anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 394/91, le regioni adeguano la propria legislazione ..., provvedendo nel frattempo all'eventuale ripermimetrazione dei parchi naturali regionali anche ai fini dell'applicazione dell'art. 32, comma 3 della legge medesima”*.

<sup>29</sup> Vedi nota 7

Per una trattazione più ampia della normativa vigente cfr.all.5.2/n.4.

### **5.3 Il confronto tra le Unità Territoriali e le aree con i regimi di tutela vigenti o segnalati; schede direttive integrative**

Le aree di interesse naturalistico con regimi di tutela vigenti e le aree segnalate ai fini della tutela ricadenti nelle Unità Territoriali Ambientali (cfr. cap.4 - “Tutela e valorizzazione delle risorse naturali”) sono riportate negli Allegati 5.1/n.1 e 5.1/n.2. Il confronto consente di individuare, all’interno di ciascuna Unità Territoriale Ambientale, le aree con regimi di tutela già operanti, le aree segnalate ai fini della tutela e le lacune dei regimi di di conservazione e valorizzazione, denominate anche “Gap”<sup>30</sup>.

E’ utile tuttavia richiamare all’attenzione degli Enti locali e per la redazione dei Piani di settore provinciali possibili raccomandazioni ed integrazioni della tutela e delle azioni di valorizzazione, espresse per l’azione provinciale al cap. 4.5.

Le proposte derivano infatti dall’integrazione dei già richiamati indirizzi di Piano con le indicazioni contenute nelle analisi territoriali effettuate dalla molteplicità di soggetti richiamata nei paragrafi precedenti e contenute nell’indicazione puntuale delle aree o dei toponimi meritevoli di tutela, cui si aggiungono ulteriori indirizzi che scaturiscono dalle informazioni e dalle conoscenze riferite a realtà locali e specifiche acquisite dagli uffici provinciali preposti istituzionalmente alla gestione ambientale e territoriale.

Di seguito si riportano le schede di sintesi delle suddette informazioni, denominate “raccomandazioni integrative”.

---

<sup>30</sup> GAP = lacuna di conservazione. Termine introdotto recentemente nell’ambito delle discipline relative all’ecologia della conservazione (Scott & Jennings, 1997). Rappresenta una tecnica di analisi a “grana grossa” finalizzata alla valutazione preliminare della coerenza tra la distribuzione delle popolazioni e delle comunità animali e vegetali di pregio naturalistico e conservazionistico, e la configurazione del sistema delle aree protette per un determinato territorio. La sovrapposizione mediante tecniche cartografiche dei relativi strati tematici consente l’individuazione delle aree provviste o meno di tutela nei confronti dei valori naturalistici e ambientali.

Scheda 5.3/n.1 Unità territoriali ambientali: aree protette vigenti e segnalate, raccomandazioni integrative.

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 1</b> (ILC = 0,40)</p> <p>Complessi costieri dunari antichi e recenti</p> <p>(Litorale Sud, Agro Pontino)</p>	<p>apn 2 tenuta presidenziale di castelporziano apr 32 tor caldara app 5 villa borghese di nettuno sic 35 castelporziano (querceti igrofilo) sic 42 antica lavinium pratica di mare sic 43 lido dei gigli sic 44 macchia della spadellata e fosso di S. Anastasia sic 45 tor caldara (solfatare e fossi) sic 46 bosco di foglino sic 47 litorale di torre astura sic 48 zone umide a W del fiume astura</p>	<p>pp 4 torre astura e bosco di foglino NPP 5 dune costiere a nord di torvajonica NPP 6 pratica di mare NPP 8 lido dei pini NPP 9 arenile di lavinio NPP 10 macchia della spadellata NPP 11 bosco di padiglione sin 6 castelporziano (p. camilletto) sin 8 bosco di padiglione sir 17 macchia della capocotta sir 21 (fossi tra aprilja e ardea: provincia di latina) se 5 parco archeologico di pratica di mare se 6 parco loricina se 7 riserva naturale del vigneto se 8 riserva naturale lido dei gigli se 11 bosco di foglino ss 16 castelporziano – castel fusano – capocotta ss 17 antica lavinium – pratica di mare ss 18 dune costiere nord torvajonica ss 19 bosco di padiglione ss 20 bosco di foglino ss 21 cerreto crocetta ss 22 torre astura SC3 Torre Astura SA 2 IBA117 Litorale Romano (ricompresa in parte nell'unità)</p> <p><i>l'elevato numero di segnalazioni e la convergenza di molte di esse su ambiti identici testimonia la significatività dell'ambito sotto il profilo naturalistico e paesaggistico</i></p>	<p>Esempio di unità con matrice territoriale in fase di rapida antropizzazione (urbana e infrastrutturale) e presenza di un sistema forestale planiziale umido con persistenza di stagni e pozze temporanee ("piscine") di grande interesse ecologico e conservazionistico ma estremamente frammentato (funzione di <i>stepping-stone</i> per avifauna acquatica migratoria e fauna forestale). Nell'unità è presente il <i>Gap AREA LITORALE SUD</i> (Cfr. Relazioni Dipartimenti e Servizi n.2.2 a cura di C.Battisti).</p> <p>Oltre ad alcune aree già tutelate (es., Riserva naturale di Tor Caldara), altre (Lido dei Gigli, Bosco di Foglino) individuate e protette temporaneamente con L.R. 29/97, sono a tutt'oggi non tutelate.</p> <p>La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione:</p> <p>Avvio delle procedure consensuali con Regioni e comuni per proporre prioritariamente <b>l'istituzione</b> di aree protette con criteri di riconnessione del sistema frammentato di ecosistemi forestali planiziali:</p> <p>pp 4 Torre Astura e Bosco di Foglino Bosco di Foglino tutela della serie di frammenti forestali del Bosco di Padiglione e del Lido dei Gigli e degli altri frammenti presenti nel territorio dei Comuni</p> <p>individuazione e tutela dei "boschi vetusti" (Allegato A5/n. 3);</p> <p>interventi di riqualificazione sui frammenti forestali (conservazione, silvicoltura naturalistica), sulla matrice restauro ambientale delle aree limitrofe ai frammenti forestali per la riduzione dell'effetto margine, recupero fossi (risanamento ambientale, ripristino fasce spondali); interventi di deframmentazione e mitigazione degli impatti da infrastrutture;</p> <p>adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione della SA 2 IBA117 Litorale Romano (ricompresa in parte nell'unità);</p> <p>contenimento dell'espansione residenziale litoranea e interna a salvaguardia lembi naturali superstiti;</p> <p>riconnessione dei frammenti naturali attraverso programmi di rinaturalizzazione e riqualificazione delle infrastrutture e del territorio edificato o compromesso</p> <p>Salvaguardia degli equilibri idrogeologici nell'area di interfaccia terra-mare e dei fondali marini con estese colonie di <i>Posidonia oceanica</i>;</p> <p>valorizzazione degli ambiti demaniali (es. Poligono militare Torre Astura).</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 2</b> (ILC = 0,28)</p> <p>Pianura alluvionale costiera e delta del Tevere</p> <p>(Litorale Nord, Maccarese, Foce Tevere)</p>	<p>apn 1 litorale romano apn 2 tenuta presidenziale di castelporziano apr 2 macchiatonda apr 3 palude di torre flavia apr 26 pineta di castel fusano sic 10 macchia tonda sic 18 bosco di palo laziale sic 32 macchia grande di focene e macchia dello stagnato sic 33 lago di traiano sic 34 isola sacra sic 41 castelporziano (fascia costiera) zps 2 macchia tonda zps 3 torre flavia zps 8 lago di traiano zps 9 castelporziano</p>	<p>ps 1 corridoio fluviale tevere-aniene (foce tevere) pp 1 litorale nord sin 1 vasche di maccarese sin 3 coccia di morto sin 5 terme di nettuno sir 14 bosco cesoline-maccarese ss 3 bosco di palo ss 15 lago di traiano SA 2 IBA117 Litorale Romano (ricompresa in parte nell'unità)</p>	<p>La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione: Avvio delle procedure consensuali con Regioni e comuni per proporre la tutela delle seguenti aree: ps 1 corridoio fluviale Tevere-Aniene (PS5 Autorità di Bacino del Tevere) adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione della SA 2 IBA117 Litorale Romano; tutela e valorizzazione fasce marittime, salvaguardia equilibri idrogeologici nell'area di interfaccia terra-mare e dei fondali marini; controllo equilibri idrogeologici tra sistemi urbani e agricoli e sistemi umidi retrodunali litoranei per il mantenimento e gestione aree umide salmastre (salvaguardia equilibri idrologici nell'area di interfaccia terra-mare); riqualificazione delle infrastrutture e del territorio edificato o compromesso; contenimento dell'espansione residenziale litoranea a salvaguardia lembi naturali superstiti Riconnessione frammenti naturali (rinaturalizz./riqualificaz, infrastrutture e territorio edificato o compromesso).</p>
<p><b>Unità 3</b> (ILC = 0,67)</p> <p>Monti della Tolfa</p> <p>(M. della Tolfa e Litorale Nord: Civitavecchia e S. Marinella)</p>	<p>apr 1 riserva naturale monterano sic 7 fiume mignone (basso corso) sic 8 boschi mesofili di Allumiere sic 9 valle di rio fiume sic 11 medio corso fiume mignone sic 12 sughereta del sasso sic 13 monte tosto sic 14 mola di oriole (confine N) sic 17 monte paparano zps 1 Comprensorio Tolfetano – Cerite - Manziate (ampliamento ZPS IT6030005)</p>	<p>pr 1 complesso tolfetano cerite SA1 - IBA210 Lago di Bracciano e Monti della Tolfa sir 1 grotta patrizi se 1 parco di allumiere se 2 parco di tolfa ss 1 m. della tolfa</p> <p>Nota: nell'Unità si riscontra una frequenza particolarmente elevata delle aree boschive dichiarate di particolare interesse vegetazionale ai sensi ex L.R. n. 43/74 da destinare prioritariamente alla conservazione della biodiversità e del germoplasma forestale</p>	<p>Unità di elevato pregio naturalistico, caratterizzata tuttavia da una significativa lacuna di conservazione (<i>Gap AREA TOLFETANA</i> - Tale lacuna è stata mitigata a seguito del recente ampliamento della ZPS IT6030005 "Comprensorio Tolfetano – Cerite – Manziate", che viene ad abbracciare una notevole estensione del territorio tolfetano. All'interno di tale ambito, nelle more dell'approvazione di specifiche misure di salvaguardia, vige come forma di tutela la procedura di valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03 (vedasi nota n. 8); il gap potrà essere eliminato con le seguenti direttive: avvio alle procedure consensuali con Regioni e Comuni per proporre l'<b>istituzione</b> di aree segnalate per la tutela, con priorità per le seguenti: pr 1 complesso tolfetano cerite sir 1 grotta patrizi valorizzazione delle aree faunistico-venatorie presenti nell'area (<i>S. Severa, La Castagneta, La Vacchereccia, Il Casalone</i>), coinvolgimento delle comunità locali, del mondo venatorio ed agro-pastorale (concessionari aziende faunistico-venatorie); Coinvolgimento delle Zone militari (<i>Centro Chimico, Poligono S.Lucia</i>). Valorizzazione usi civici e tradizioni locali con criteri di gestione agro-forestale sostenibile e tutela proprietà fondiaria pubblica (<i>università agrarie</i>); Valorizzazione e gestione dei "boschi vetusti" presenti nell'area a partire dai boschi dichiarati di particolare interesse vegetazionale da destinare alla conservazione ai fini della conservazione della biodiversità e del germoplasma forestale (ex L.R. n. 43/74, L.R. 39/02 art. 26; vedasi Allegato A5/n.3); promozione della connettività a livello del sistema delle aree forestali mediante riconnessione frammenti naturali e riqualificazione del territorio edificato o compromesso; adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione della SA1 - IBA210 Lago di Bracciano e Monti della Tolfa; contenimento dell'espansione residenziale litoranea a salvaguardia lembi naturali superstiti; salvaguardia equilibri idrogeologici nell'area di interfaccia terra-mare e dei fondali marini con estese colonie di fanerogame marine (<i>Posidonia oceanica</i>).</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 4</b> (ILC = 0,52)</p> <p>Monti Sabatini e Tuscia meridionale</p> <p>(Manziana-Bracciano- Vejo-Treja)</p>	<p>apr 5 complesso lacuale bracciano – martignano</p> <p>apr 7 valle del treja</p> <p>apr 9 vejo (parte nord)</p> <p>apr 4 caldara di manziana</p> <p>apr6 pantane e lagusiello</p> <p>sic 14 mola di oriole (confine N)</p> <p>sic 15 macchia manziana</p> <p>sic 16 caldara di manziana</p> <p>sic 19 faggete m. raschio e p. oriole</p> <p>sic 20 lago di bracciano</p> <p>sic 21 valle cremera/sorbo</p> <p>zps 4 Comprensorio Bracciano – Martignano (istituzione nuova ZPS IT6030085)</p>	<p>pr2 sistema fluviale tevere-farfa-treja</p> <p>SA1 - IBA210 Lago di Bracciano e Monti della Tolfa</p> <p>sir 2 fosso della mola</p> <p>ss 2 forra di fosso norcino</p> <p>sir 3 lago di martignano</p> <p>sir 4 forre treja</p>	<p>Area di cospicue dimensioni con una relativa continuità dei sistemi naturali e semi-naturali (ecosistemi forestali, agroecosistemi, ecc.), presenza di specie di alto valore di conservazione. Benché l'unità sia dotata di una rilevante quantità di ambiti sottoposti a tutela, presso il margine sud e sud-ovest si verifica una rarefazione degli strumenti di salvaguardia, che si salda con i contigui "Gap AREA TOLFETANA" e "Gap SISTEMA FLUVIALE ARRONE" (Cfr. Relazioni Dipartimenti e Servizi n.2.2 a cura di C.Battisti). Tale lacuna è stata in misura mitigata a seguito della recente istituzione della nuova ZPS IT6030085 "Comprensorio Bracciano - Martignano", che viene ad abbracciare una notevole estensione del territorio braccianese. All'interno di tale ambito, nelle more dell'approvazione di specifiche misure di salvaguardia, vige come forma di tutela la procedura di valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03 (vedasi nota n. 8).</p> <p>La conservazione di questo peculiare ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione:</p> <p>avvio alle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre l'<b>istituzione</b> di aree segnalate per la tutela, con priorità per le seguenti (di importanza strategica per la tutela della valenza naturalistico-paesaggistica del sistema delle forre):</p> <p>pr2 sistema fluviale tevere-farfa-treja</p> <p>sir 2 fosso della mola</p> <p>ss 2 forra di fosso norcino;</p> <p>tutela del del mosaico ambientale minacciato da espansione urbana, realizzazione infrastrutture, trasformazione e intensivizzazione dell'agricoltura tradizionale mediante la tutela delle seguenti aree:</p> <p>Adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione della SA1 - IBA210 Lago di Bracciano e Monti della Tolfa;</p> <p>integrazione valori naturalistici con patrimonio archeologico-storico.</p>
<p><b>Unità 5</b> (ILC = 0,50)</p> <p>Valle del Tevere a monte di Roma</p> <p>(Soratte-Tevere Farfa-dx Tevere)</p>	<p>app 1 monte soratte</p> <p>apr 8 nazzano-tevere farfa (ricompresa in parte)</p> <p>sic 22 monte soratte</p> <p>sic 23 tevere farfa (ricompresa in parte)</p> <p>zps 5 tevere farfa (ricompresa in parte)</p>	<p>pr2 sistema fluviale tevere-farfa-treja</p> <p>ss 4 grotta dei meri</p> <p>sir 5 bosco la corona</p> <p>ss 5 boschi civitella s. paolo</p>	<p>Sistemi collinari sulla riva orografica destra del fiume Tevere, caratterizzati da agroecosistemi e sistemi forestali lineari e frammentati (querreti mesofili). Tale insieme naturalistico rimane privo di sufficienti strumenti di tutela, dando luogo al "Gap AREA TIBERINA-SORATTE" (Cfr. Relazioni Dipartimenti e Servizi n.2.2 a cura di C.Battisti).</p> <p>Direttive integrative di massima per il recupero e la salvaguardia:</p> <p>tutela del mosaico agro-forestale, da consolidare conservando e migliorando la connettività interna del sistema attraverso il mantenimento degli attuali agroecosistemi, incentivazione agricoltura biologica, recupero di siepi e filari, valorizzazione usi civici, gestione forestale sostenibile con valorizzazione "boschi vetusti" (Allegato 5.1/n. 3) e frammenti forestali;</p> <p>avvio alle procedure consensuali con Regione e Comuni per sviluppare le seguenti azioni:</p> <p>istituzione dell'area protetta pr2 sistema fluviale Tevere-Farfa-Treja</p> <p>tutela dell'area ss 4 Grotta dei Meri</p> <p>tutela delle aree boschive "sir 5 Bosco La Corona" e ss 5 "Boschi Civitella S. Paolo"</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 6</b> (ILC = 0,39)</p> <p>Monti Cornicolani e Sabina meridionale</p> <p>(Bassa Sabina - sx Tevere)</p>	<p>apr 20 inviolata di guidonia app 2 macchia di gattaceca-macchia del barco app 3 nomentum sic 28 macchia di s.angelo romano</p>	<p>NPP1 macchia di s. angelo, poggio cesi, colle giochetto NPP 2 bosco di collegrosso sir 6 fosso corese (parte) sir 8 "bosco" di gattaceca e macchia del barco se 10 parco monti cornicolani ss 6 monti cornicolani ss 7 macchia di poggio cesi, s. angelo, colle giochetto ss 8 bosco di collegrosso SA 4 Riserva Naturale Boschi dei Monti Cornicolani</p>	<p>Paesaggi agrari con settori a prevalenza di legnose agrarie (frutteti e oliveti) con intercalazione di frammenti boschivi (solo in parte sottoposti a regime di tutela). Si ha un mosaico con ridotte potenzialità naturalistiche la cui conservazione è collegata alla salvaguardia degli spazi naturali residui ed alla corretta gestione delle risorse agricole, zootecniche e delle aree venatorie (AFV : -Monte Libretti, - Nerola, - Montorio Romano). Presenza di un Gap di conservazione (<i>GAP BASSA SABINA - AREA CORNICOLANA (Cfr. Relazioni Dipartimenti e Servizi n.2.2 a cura di C.Battisti)</i>).La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione: avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre l'<b>istituzione</b> delle seguenti aree protette: Riserva naturale dei Monti Cornicolani (<i>proposta già inserita nel precedente Piano territoriale di Coordinamento, 1998</i>) e dei boschi di Macchia di S. Angelo, Poggio Cesi, Colle Giochetto, Collegrosso per il mantenimento ecosistemi agroforestali; valorizzazione dei "boschi vetusti" (Allegato 5.1n. 3) e riconnessione frammenti forestali isolati; valorizzazione dei geositi<sup>30bis</sup> (es. ampliamento area protetta circostante il Pozzo del Merro, rilevante esempio di carsismo); coinvolgimento concessionari aziende faunistico-venatorie (AFV Marcigliana, AFV del Medio Tevere, OPF Oasi di S. Oreste) e dei proprietari di Fondi Chiusi e Tenute (esempio Poggio Cesi); promozione aziende pubbliche (Tor Mancina etc.); attuazione Codice di buona pratica agricola per contenimento eutrofizzazione (<i>DM 19/4/99 – attuazione Direttiva 91/676/CEE "Protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole"</i>) e inquinamento chimico; regolamentazione della progressiva urbanizzazione per nuclei sparsi all'interno del contesto agricolo.</p>
<p><b>Unità 7</b> (ILC = 0,81)</p> <p>Monti Lucretili</p>	<p>apr 10 monti lucretili app 4 monte catillo sic 24 monte degli elci e monte grottone sic 25 monte pellecchia sic 26 torrente licenza ed affluenti sic 27 monte gennaio (versante W) zps 6 monte degli elci e monte grottone zps 7 monti lucretili</p>	<p>NPP 4 monte s. angelo in arcese sir 6 fosso corese ss 13 monte s. angelo in arcese SA7 IBA113 monti lucretili SA8 corridoio biologico lucretili/ cervia-navegna</p>	<p>Vasto comprensorio con elevata diversificazione del mosaico ambientale, da tutelare con azioni di tutela integrale ove necessario, favorendo le attività economiche tradizionali ivi compresa la selvicoltura sostenibile. La qualità di questo ambito territoriale potrà essere incrementata sviluppando le seguenti linee d'azione: Avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre la tutela dell'area di Monte S. Angelo in Arcese, integrando il sistema del Parco dei M. Lucretili e della Riserva Naturale Monte Catillo Avvio delle procedure consensuali con Regione, Province confinanti e Comuni per proporre la tutela del SA8 Corridoio Biologico Lucretili/ Cervia-Navegna adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione dell'area SA7 IBA113 Monti Lucretili</p>

<sup>30bis</sup> Geositi –confronta allegato A5/n.3bis



UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 8</b> (ILC = 0,74)</p> <p><b>Monti Prenestini-Ruffi</b></p> <p><i>(Alta Valle Aniene, Monti Ruffi, Monti Prenestini)</i></p>	<p>apr 10 monti lucretili (confine ovest macrounità)</p> <p>apr 21 valle delle cannucete</p> <p>apr 23 la selva</p> <p>apr 24 monti simbruini (confine est macrounità)</p> <p>af 1 area forestale tiburtina</p> <p>af 2 area forestale lago</p> <p>sic 49 basso corso del rio fiumicino</p> <p>sic 50 monti ruffi (versante SW)</p> <p>sic 54 monte guadagnolo</p> <p>sic 55 grotta dell'arco – bellegra</p> <p>sic 57 valle delle cannucete</p>	<p>pp 5 monti prenestini</p> <p>pp 6 monti ruffi</p> <p>NPP 15 zona tra s. vito romano e bellegra (castagneti)</p> <p>NPP 16 pantano di roiate–m. scalambra</p> <p>sir 7 laghetti di percile</p> <p>se 12 parco dei monti prenestini</p> <p>ss 25 faggete della mentorella e di monte cerella</p> <p>ss 26 itinerario Karol Woiťjla</p> <p>ss 27 prati aridi di m. guadagnolo</p> <p>ss 28 monti caprini</p> <p>ss 29 prati umidi presso Pisoniano</p> <p>ss 30 bellegra-s.vito romano (castagneti)</p> <p>SC4 monti prenestini</p> <p>ss 31 monti ruffi</p> <p>ss 32 pantano di roiate</p> <p>SA10 Ampliamento SIC Monte Guadagnolo</p> <p><i>l'elevato numero di segnalazioni e la convergenza di molte di esse su ambiti identici testimonia la significatività dell'ambito sotto il profilo naturalistico e paesaggistico</i></p>	<p>Unità di notevole interesse naturalistico, solo in piccola parte dotata da ambiti di tutela naturalistica, in contrasto con l'elevato numero di proposte e di segnalazioni. Rappresenta l'area di Gap di conservazione dei <b>MONTI PRENESTINI E RUFFI</b> ((Cfr. Relazioni Dipartimenti e Servizi n.2.2 a cura di C.Battisti))</p> <p>La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione:</p> <p>tutela delle aree vallive (tra cui il Pantano di Roiate e i prati umidi presso Pisoniano) e come ambiti privilegiati della connettività ecologica e della biopermeabilità e sede di ecosistemi residuali e agroecosistemi di pregio;</p> <p>interventi di incentivazione qualità e sostenibilità della filiera foresta legno (cedui castanili a produzione legnosa ad "uso industriale") da gestire secondo formule di gestione forestale sostenibile per garantire la multifunzionalità ecosistemi forestali;</p> <p>rinaturalizzazione e riqualificazione delle infrastrutture e del territorio edificato o compromesso;</p> <p>avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre <b>l'istituzione</b> della seguente area protetta:</p> <p>Parco naturale dei Monti Prenestini e dei Monti Ruffi, attraverso il coinvolgimento delle realtà locali e con l'integrazione dell'area faunistico-venatoria OPF Oasi Monte Altuino.</p>
<p><b>Unità 9</b> (ILC = 0,87)</p> <p><b>Monti Simbruini</b></p>	<p>apr 24 Monti Simbruini</p> <p>sic 51 monte autore e monti simbruini centrali</p> <p>sic 52 monte tarino e tarinello (area sommitale)</p> <p>sic 53 grotta dell'inferniglio</p> <p>sic 56 alta valle del fiume aniene</p> <p>zps 11 monti simbruini ed ernici</p>	<p>NPP 17 monti affilani</p> <p>sir 22 buca del frulicchio</p> <p>ss 33 monte scalambra</p> <p>SA12 IBA118 Monti Ernici e Simbruini</p>	<p>Vasto comprensorio con elevata diversificazione del mosaico ambientale, comprendente ambiti di pregio forestale, formazioni montane di altitudine, ambiti carsici di particolare valenza geomorfologica e paesaggistica da tutelare con azioni di tutela integrale ove necessario, favorendo le attività economiche tradizionali ivi compresa la selvicoltura sostenibile;</p> <p>delicatezza degli equilibri tra infrastrutture turistico-ricreative, insediamenti residenziali, infrastrutture di trasporto e tecnologiche causa di disturbo alla fauna selvatica e ostacolo alla biopermeabilità del territorio: promozione criteri progettuali e di "restauro e rinaturazione" nei confronti delle infrastrutture impattanti;</p> <p>ricerca equilibrio tra insediamenti e sviluppo urbano e territorio naturale;</p> <p>Avvio delle procedure consensuali con Regioni e comuni ai fini dell'adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione della SA12 IBA118 Monti Ernici e Simbruini.</p>

Provincia di Roma PTPG - Rapporto Territorio: Capitolo 5

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 10</b> (ILC = 0,33)</p> <p>Alta Valle del Sacco</p>	<p>apr 22 parco villa clementi e fonte S. stefano</p>	<p>pr 3 complesso fluviale sacco-liri- garigliano NPP 14 vallone di cave ss 24 vallone di cave</p>	<p>Area ad elevata vulnerabilità ambientale (rischio chimico) per forte concentrazione centri industriali, residenziali ed infrastrutture, con elevata densità abitativa e presenza di significative realtà agricole e zootecniche. La qualità di questo ambito territoriale potrà essere incrementata sviluppando le seguenti linee d'azione: adozione di criteri di controllo delle attività produttive adozione di criteri di rinaturalizzazione del territorio e promozione delle bioconnessioni Riqualficazione della matrice ambientale (elevata incidenza infrastrutture lineari, industriali, commerciali; ridotta estensione spazi naturali, ridotti a lembi residuali; miglioramento qualità acque Sacco e aree agricole e industriali contermini Avvio delle procedure consensuali con Regioni e comuni per proporre la tutela delle seguenti aree: parco naturale del complesso fluviale Sacco - Liri-Garigliano Vallone di Cave</p>
<p><b>Unità 11</b> (ILC = 0,84)</p> <p>Monti Lepini</p>	<p>sic 58 alta valle del torrente rio sic 59 monte semprevisa e pian della faggeta zps 12 monti lepini (ampliamento ZPS IT6030043)</p>	<p>NPP 13 zona tra rocca massima e artena (confine macrounità) pr 4 monti lepini-ausoni-aurunci <i>sin 9 punta della melazza</i> <i>sin 10 camposano e montenero</i> <i>sin 11 faggeta di canali san marino</i> <i>sin 23 bosco falascosa</i> <i>se 13 parco dei monti lepini</i> SA9 IBA120 Monti Lepini</p> <p><i>in corsivo: aree ricomprese all'interno del perimetro della ZPS 13 Monti Lepini (ampliamento ZPS IT6030043)</i></p>	<p>Sistema montuoso morfologicamente continuo separato dal sistema appenninico e subappenninico dalla valle del Sacco. L'Unità presenta grande interesse ecologico e conservazionistico, ma risulta priva di ambiti di tutela determinando il Gap di conservazione dei <b>MONTI LEPINI</b> (Allegato 5.2/n. 6). Tale lacuna è stata mitigata a seguito del recente ampliamento della ZPS IT6030043 "Monti Lepini", che viene ad abbracciare una notevole estensione del territorio in esame. All'interno di tale ambito, nelle more dell'approvazione di specifiche misure di salvaguardia, vige come forma di tutela la procedura di valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 come modificato dal D.P.R. n. 120/03 (vedasi nota n. 8). La qualità della unità potrà essere tutelata sviluppando le seguenti linee d'azione: avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre l'<b>istituzione</b> del Parco naturale interregionale dei Monti Lepini (pr 4 Monti Lepini, Musoni, Aurunci); adeguamento ai protocolli di tutela che verranno sviluppati dagli organismi preposti in relazione alla definizione dell'area SA9 IBA120 Monti Lepini attuazione Progetti specifici: Lupo (distribuzione, isolamento, ecc.; cfr. Esposito, 1993); silvicoltura naturalistica sostenibile, tutela e valorizzazione dei "boschi vetusti" (Allegato 5.1/n. 3); promozione di interventi a sostegno economia montana tradizionale e del turismo escursionistico sostenibile.</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 12</b> (ILC = 0,54)</p> <p>Colli Albani <i>(Castelli Romani)</i></p>	<p>apr 31 castelli romani sic 37 lago albano sic 38 albano (località miralago) sic 39 cerquone – doganella sic 40 maschio dell'artemisia zps 10 lago di albano</p>	<p>sir 16 monte tuscolo sir 18 caldera lago di nemi (settore nord ricompreso in parte nell'unità) ss 14 cerquone – doganella</p>	<p>Nell'unità si rende opportuna l'armonizzazione della gestione degli ambiti a livello di tutela differenziato e parzialmente coincidenti quali il Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani e il SIC "Maschio dell'Artemisia" (costituito da un sistema forestale relativamente continuo); si ha il <i>Gap COLLI ALBANI</i> (Allegato 5.2/n. 6). La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione: avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre la <b>modifica</b> del perimetro del Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani con integrazione del SIC "Maschio dell'Artemisia"; avvio delle procedure consensuali con Regione e Comuni per proporre <b>istituzione delle aree contigue</b> al Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani anche con funzioni di riconnessione al Parco dell'Appia Antica; interventi su infrastrutture (mitigazione impatti); controllo urbanizzazione diffusa; forte influenza dinamismo territ. degli insediamenti periurbani con consumo aree agro-forestali e degli spazi naturali residui; Integrazione valori naturalistici e storico-archeologici; controllo espansione frange urbane e relative infrastrutture a servizio; adozione di criteri di progettaz. del territ. per riconnessione tra ambiti naturali/seminaturali disgiunti; interventi incentivazione qualità e sostenibilità della filiera foresta legno (cedui castanili a produzione legnosa ad "uso industriale") in ambiti tutelati (parco castelli – SIC Artemisia) da gestire secondo formule di gestione forestale sostenibile per garantire la multifunzionalità ecosistemi forestali; salvaguardia degli ambiti forestali autoctoni di pregio (Loc. Cerquone, crinali e aree sommitali); salvaguardia degli equilibri idrogeologici (livello falde e laghi Albano e Nemi); a tale scopo si segnalano gli indirizzi contenuti negli studi realizzati dalle Autorità di Bacino del F. Tevere e dei Bacini Regionali ai fini della tutela e dell'uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio.</p>
<p><b>Unità 13</b> (ILC = 0,25)</p> <p>Campagna Romana meridionale <i>(Roma sud, Appia Antica, Decima – Malafede)</i></p>	<p>apr 27 decima – malafede apr 28 laurentino – acqua acetosa apr 30 appia antica sic 36 sughereta di castel di decima apr 33 parco della cellulosa</p>	<p>NPP 7 sughereta di pomezia NPP 12 lago di giulianello sin 2 appia antica sin 7 torrecchia vecchia sir 15 valle della caffarella sir 19 lago di giulianello sir 20 sughereta di pomezia se 3 sughereta di pomezia se 16 parco dei casali ss 23 lago di giulianello</p>	<p>La conservazione di questo ambito territoriale richiede le seguenti linee d'azione: avvio alle procedure consensuali con Regione, Provincia di Latina e Comuni per proporre <b>l'istituzione</b> di aree segnalate per la tutela, con priorità per le seguenti, finalizzata alla riconnessione di ambiti di pregio naturalistico disgiunti: Sughereta di Pomezia Lago di Giulianello SIN 7 Torrecchia Vecchia controllo espansione frange urbane e relative infrastrutture a servizio; adozione di criteri di progettazione del territorio per riconnessione tra ambiti naturali/seminaturali disgiunti; riqualificazione delle infrastrutture e del territorio edificato o compromesso.</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 14</b> (ILC = 0,24)</p> <p>Alluvioni della Valle del Tevere</p>	<p>apr 8 nazzano-tevere farfa (ricompresa in parte) sic 23 tevere farfa (parte) zps 5 tevere farfa (parte)</p>	<p>ps 1 corridoio fluviale tevere-aniene (settore relativo al tevere) pr2 sistema fluviale tevere-farfa-treja sin 4 tor di valle</p>	<p>Area di grande interesse ai fini della R.E.T. ma priva (salvo limitate aree di pregio) di ambiti di tutela delle componenti naturalistiche: <i>Gap VALLE DEL TEVERE</i> (Allegato 5.2/n. 6). La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione:</p> <p>tutela fasce boschive ripariali ed ambienti acquatici utili al mantenimento della continuità ecologica a scala provinciale/regionale; recupero siepi e filari con specie autoctone; riduzione dell'impatto delle infrastrutture lineari (Autostrade, TAV, elettrodotti); recupero navigabilità leggera con finalità fruttiva (naturalistica, paesaggistica, storico-culturale); interventi di restoring su ambienti umidi; Coinvolgimento concessionari aziende faunistico-venatorie (AFV Marcigliana, AFV del Medio Tevere, OPF Oasi di S. Oreste); tutela del pregevole paesaggio agricolo con spazi naturali delle colture legnose agrarie della sabina; attuazione del Codice di buona pratica agricola per contenimento eutrofizzazione (<i>DM 19/4/99 – attuazione Direttiva 91/676/CEE “Protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati da fonti agricole”</i>) per controllo inquinamento terreni e falde idriche da nitrati e composti chimici di sintesi per l'agricoltura; regolamentazione urbanizzaz. per nuclei sparsi all'interno del contesto agricolo; promozione aziende pubbliche (Tor Mancina etc.); tutela ambito fluviale e fasce vegetazione ripariale; incremento biodiversità con aree umide presso confluenza tributari Tevere; tutela sistema canali bonifica e irrigazione; avvio alle procedure consensuali con Regione, Province confinanti e Comuni per proporre <b>l'istituzione</b> di aree segnalate per la tutela, con priorità per le seguenti: pr2 sistema fluviale tevere-farfa-treja ps 1 corridoio fluviale Tevere-Aniene (PS5 - Aut. Bac. Tevere).</p>
<p><b>Unità 15</b> (ILC = 0,30)</p> <p>Campagna Romana settentrionale</p> <p>(Roma ovest, Arrone-Galeria, agro braccianese-cerite)</p>	<p>apr 11 galeria antica apr 12 quarto degli ebrei – tenuta di mazzalupetto apr 13 insugherata apr 14 tenuta di acquafredda apr 15 pineto apr 16 monte mario apr 25 tenuta dei massimi apr 29 valle dei casali sic 30 villa borghese e villa doria pamphilj (villa pamphilj) sic 31 macchia grande di ponte galeria</p>	<p>pp 2 arrone – castel di guido sir 9 acqua traversa e insugherata sir 10 monte mario sc1 arrone - castel di guido se 3 parco di monte musino</p>	<p>Unità comprendente il reticolo idrografico del fiume Arrone e fasce boscate ripariali e di forra; paesaggio composto da agroecosistemi a bassa antropizzazione (Tragliata, Tragliatella, Testa di lepre) in fase di urbanizzazione diffusa, con forte influenza del dinamismo territoriale legato agli insediamenti periurbani. L'unità presenta una lacuna di conservazione: <i>Gap SISTEMA FLUVIALE ARRONE</i> (Allegato 5.2/n. 6). La conservazione di questo ambito territoriale richiede le seguenti linee d'azione:</p> <p>potenziamento dell'area SC1 Arrone - Castel di Guido a regime di tutela individuata dal Comune di Roma (Delibera C.C. 39/95) Coinvolgimento dei concessionari delle aziende faunistico-venatorie (AFV Castel Lombardo, AFV Il Centrone, AFV Casal di Galeria); promozione della riconnessione tra ambiti naturali/seminaturali disgiunti, compresa l'area del Poligono militare di Castel Giuliano; promuovere l'interconnessione funzionale delle aree protette esistenti, concentrate in prossimità di Roma; mantenimento degli agrosistemi e della continuità delle fasce spondali lineari; controllo urbanizzazione diffusa contrastando il consumo delle aree agro-forestali e degli spazi naturali residui; interventi di restauro puntuale; predisposizione di itinerari turistico-ricreativi ad andamento lineare (riproposizione in ambito escursionistico e didattico del tema della continuità ambientale).</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
<p><b>Unità 16</b> (ILC = 0,37)</p> <p>Alta Campagna Romana</p>	<p>apr 9 vejo (parte sud)</p>	<p>non risultano aree da segnalare ai fini della tutela</p>	<p>Unità interessata al margine nord da parte del Gap di conservazione <i>AREA TIBERINA-SORATTE</i> (Allegato 5.2/n. 6) presente principalmente nell'unità territoriale 2. Presenta aree collinari sulla riva orografica destra del fiume Tevere caratterizzati da agroecosistemi a prevalenza di seminativi, subordinatamente colture legnose agrarie e pascoli, e sistemi forestali lineari e frammentati. La conservazione di questo ambito territoriale potrà prioritariamente prevedere le seguenti linee d'azione: tutela del mosaico agro-forestale da consolidare conservando e migliorando la connettività interna del sistema; controllo dell'urbanizzazione diffusa contrastando il consumo delle aree agro-forestali e degli spazi naturali residui; interventi di restauro puntuale mantenimento degli attuali agroecosistemi, agricoltura biologica ed incentivi agricoltura, recupero di siepi e filari, valorizzazione usi civici,</p>
<p><b>Unità 17</b> (ILC = 0,256)</p> <p>Bassa Valle dell'Aniene <i>(Roma est, bassa Valle Aniene)</i></p>	<p>apr 17 valle dell'aniene apr 18 parco di aguzzano apr 19 marcigliana apr 20 inviolata sic 29 travertini acque albule</p>	<p>ps 1 corridoio fluviale tevere – aniene (settore relativo all'aniene) pp 3 valle dell'aniene t 3 sorgenti albule sir 11 villa ada sir 12 palude della cervelletta sir 13 vallone di pontelupo ss 9 sorgenti albule ss 10 valle di castiglione ss 11 valloni di passerano, gallicano e zagarolo ss 12 vallone di pontelupo se 9 parchi della macchiarella e carsolese sc 2 valle aniene sa 3 parco naturale archeologico inviolata e tenute storiche di guidonia montecelio sa 5 ambito di tutela piana dei travertini acque albule e del fiume aniene sa 6 parco archeologico naturale agro tiburtino – prenestino sa 11 parco fluviale dell'aniene</p> <p><i>l'elevato numero di segnalazioni e la convergenza di molte di esse su ambiti identici testimonia la significatività dell'ambito sotto il profilo naturalistico e paesaggistico</i></p>	<p>L'area presenta aspetti di alto valore paesaggistico quali il Sistema delle forre e dei boschi ripariali, oltre al pregevole paesaggio agricolo con spazi naturali delle colture legnose agrarie dell'agro prenestino-tiburtino, relativamente ben conservato, tuttavia presenta solo un limitato numero di ambiti protetti, a fronte di numerose proposte e segnalazioni; <i>Gap VALLONI DI PASSERANO-ZAGAROLO-CAVE</i> (Allegato 5.2/n. 6). La conservazione di questo ambito territoriale richiede le seguenti linee d'azione: riduzione impatto delle infrastrutture lineari; incentivi e mantenimento degli agroecosistemi; adozione proposte associazioni ambientaliste per la tutela del paesaggio agrario e tessuto storico; Avvio delle procedure consensuali con Regioni e comuni per proporre prioritariamente la tutela delle seguenti aree: ps 1 corridoio fluviale Tevere – Aniene (PS5 - Aut. Bac. Tevere) ss 11 Valloni di Passerano, Gallicano e Zagarolo ss 12 Vallone di Pontelupo SA5 Ambito di tutela Piana dei travertini Acque Albule e del fiume Aniene adozione specifici provvedimenti a tutela area estrattiva Tivoli-Guidonia: recupero cave dimesse valorizzazione polle sorgive mineralizzanti mitigazione impatto infrastrutture</p>

UNITA' TERRITORIALI AMBIENTALI Cap. 4.5	a. AREE PROTETTE ISTITUITE SIC/ZPS	b. AREE SEGNALATE AI FINI DELLA TUTELA	ORIENTAMENTI E RACCOMANDAZIONI PER GLI ENTI LOCALI ED I PIANI DI SETTORE PROVINCIALI INTEGRATIVE DI QUELLE DEL CAP. 4.5
GLOSSARIO	<p><b>Aree con regimi di tutela vigenti</b></p> <p>APN Aree naturali Protette Nazionali  APR Aree naturali Protette Regionali  APP Aree naturali Protette Provinciali  AF Aree Forestali  SIC Siti di Importanza Comunitaria  ZPS Zone di Protezione Speciale</p> <p><b>Altre aree</b></p> <p>AFV Area Faunistico-Venatoria  OPF Oasi di Protezione faunistica</p>	<p><b>Aree da segnalare ai fini della tutela</b></p> <p>PS Corridoio fluviale del Tevere e dell'Aniene segnalato nel Piano Stralcio n. 5 dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere  PR Aree non istituite perimetrate di interesse regionale  PP Aree perimetrate di interesse provinciale  NPP Aree non perimetrate di interesse provinciale  PPP Aree con perimetrazione provvisoria di interesse provinciale  SIN Sito di Interesse Nazionale</p>	<p>SIR Sito di Interesse Regionale  SE Segnalazioni di Enti territoriali in studi e programmi territoriali  SC Segnalazioni di Comuni individuate con Atti Deliberativi  SB segnalazione boschi con finalità di conservazione della biodiversità e del germoplasma  SA Segnalazioni di Associazioni di Protezione Ambientale  SS Segnalazioni Scientifiche individuate da Istituzioni Accademiche e Scientifiche</p>

## 5.4 Riepiloghi quantitativi

La documentazione sugli ambiti e regimi di tutela vigenti o proposti sul territorio provinciale, può essere utilmente riepilogata nella sua dimensione quantitativa e nel suo peso percentuale rispetto all'intero territorio della provincia.

<b>1) 1a) Superficie Aree Protette vigenti (Parchi, Riserve e Monumenti Naturali)</b>	<b>118.467,49 ha</b>
<i>Percentuale rispetto alla superficie della provincia (535.200,00 ha)</i>	<i>22,13 %</i>
<i>Dotazione per abitante<sup>31</sup></i>	<i>315,24 m<sup>2</sup>/ab.</i>
<b>1b) Superficie SIC</b>	<b>30.503,79 ha</b>
<b>1c) Superficie ZPS</b>	<b>118.544,52 ha</b>
<b>1d) Superficie complessiva SIC e ZPS (al netto di sovrapposizioni tra di loro)</b>	<b>129.069,00 ha</b>
<b>1e) Superficie complessiva SIC e ZPS non ricadenti nelle aree protette di cui al punto 1 (al netto di sovrapposizioni tra di loro)</b>	<b>73.615,00 ha</b>
<b>1f) Superficie complessiva Aree Protette, SIC e ZPS (al netto di sovrapposizioni tra di loro)</b>	<b>191.671,00 ha</b>
 <b>2) Superficie aree protette proposte per l'istituzione dal PTPG :</b>	
di interesse regionale: APR34 -Complesso Tolfetano Cerite (42.880 ha), APR30 - Appia Antica (ampliamento 1.541 ha), APR31 - Castelli Romani (ampliamento 5.477 ha), APR35 - Tevere (17.680 ha);	67.578,00 ha
di interesse provinciale: APP7- Prenestini (10.580 ha), APP11-Torre Astura e Bosco di Foglino (2060 ha), APP8 - Sughereta di Pomezia (322 ha), APP10 - Lido dei Gigli (220 ha); APP9 - Lago di Giulianello (365 ha), APP6 - Aniene (1301 ha);	14.848,00 ha
	<b>82.426,00 ha</b>
<b>3) Percentuale superfici aree protette vigenti ed aree protette proposte rispetto alla superficie della provincia</b>	<b>37,53 %</b>
Dotazione per abitante (200.893,49 ha/3.758.000 ab.)	534,57 m <sup>2</sup> /ab.
<b>4) Superficie "nastri verdi" proposti nella tavola TP2</b>	<b>74.770,00 ha</b>

<sup>31</sup> Dati ISTAT 2003, abitanti residenti Territorio Provincia di Roma pari a 3.758.000 unità

## 5.5 L'incidenza del Piano sui Siti della Rete Natura 2000

In riferimento alla Direttiva 92/43/CEE, così come recepita dal DPR n. 357/1997 e dal DPR n.120/2003, ai fini della verifica di eventuali incidenze negative del PTPG su habitat e specie di interesse comunitario presenti nei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ricadenti nel territorio provinciale, si è proceduto ad un confronto tra le direttive del PTPG e i Siti stessi (cfr. tav. TRsar 5 e tav. TP2).

Complessivamente, si rileva che le previsioni del Piano non interferiscono direttamente o indirettamente con le componenti naturalistiche di interesse comunitario per le quali è stata istituita la Rete Natura 2000. Tale valutazione è stata condotta attraverso il confronto delle tavole TP2.2 e TP2.3 con la ricognizione e l'analisi dei beni ambientali, floristico-vegetazionali e faunistici, sviluppata nelle tavole del capitolo 4 (Sistema ambiente: tutela e valorizzazione delle risorse naturali - tavv. RTsat4.1, RTsat4.2, RTsat4.3, RTsat4.4) e del capitolo 5 paragrafo 5.1 (Sistema ambiente: regimi di tutela ambientale vigenti e segnalati - tav. RTsar5), che nel loro insieme costituiscono il "rapporto ambientale" del Piano e sono parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica che accompagna il Piano stesso.

In particolare, la Rete Ecologica Provinciale (tav. TP2.2) racchiude al proprio interno tutti i SIC e le ZPS, i primi in qualità di Aree Core, mentre le seconde di Aree Buffer o Connessioni Primarie. Queste tipologie di aree, in quanto componenti primarie della Rete, sono soggette a specifiche prescrizioni che impongono forme di gestione particolarmente attente alla verifica della compatibilità degli interventi con la conservazione della biodiversità e, in particolare, degli elementi naturalistici di pregio, quali sono, appunto, gli habitat e le specie di interesse comunitario.

Tale procedimento preventivo, che implica una valutazione di dettaglio della funzionalità della Rete Ecologica a scala locale, garantisce ampiamente il rispetto delle finalità delle Direttive Habitat e Uccelli.

## 5.6 Le valutazioni e gli indirizzi propositivi

La documentazione esposta in ordine ai regimi di tutela vigenti o segnalati delle aree naturalistiche, consente alcune valutazioni e indirizzi propositivi:

- presenza di 2 tipologie di regimi di tutela delle aree naturalistiche (Leggi sulle aree protette e provvedimenti di tutela conseguenti al recepimento di Direttive comunitarie), facenti capo a provvedimenti e a soggetti diversi (nazionale e regionale) per quanto attiene gli aspetti normativi, mentre per quanto riguarda gli aspetti gestionali si riscontra la presenza di molteplici Enti e livelli di gestione (nazionale, regionale, provinciale, comunale);
- concentrazione dei provvedimenti di tutela vigenti anche su aree di non elevata presenza di valori naturalistici, unitamente alla tutela di ambiti di notevole valore naturalistico, con pericoli di insularizzazione delle aree protette così costituite;
- presenza di numerose aree prive di provvedimenti di tutela nonostante l'elevato valore naturalistico. Tra le più significative di questo gruppo si segnalano: l'area dei Monti della Tolfa, dei Monti Cornicolani, dei Monti Ruffi e Prenestini, dei Monti Lepini, del litorale sud con le aree della



Sughereta di Pomezia, del Lido dei Gigli, del Bosco di Foglino, e di Torre Astura;

- necessità di considerare appropriati strumenti di conservazione per una categoria di aree caratterizzate da valori naturalistici mediamente non elevati di matrice agricola con spazi naturali residui o marginali che conferisce loro una vocazione a svolgere funzioni di connessione tra aree di maggior valore. **Queste aree sono da considerare con particolare attenzione ai fini della costruzione della Rete Ecologica Territoriale.** Quanto evidenziato trova corrispondenza con l'esito delle analisi richiamate relative alle risorse naturali quali ad esempio i sottosistemi ricadenti nell'Unità della Campagna Romana settentrionale, dell'Alta Campagna Romana e della Campagna Romana meridionale, per i quali è stato proposto un attento monitoraggio delle tendenze evolutive al fine di assicurarne la conservazione ottimale e di correggerne eventuali fenomeni degradativi. All'interno di tali ambiti è possibile ipotizzare l'istituzione di aree contigue ai Parchi per una progressione di tutela degli stessi. Ad esempio le aree contigue che consentono la connessione tra il Parco dell'Appia Antica, dei Castelli Romani, di Decima Malafede, del Laurentino-Acqua Acetosa. Di particolare valenza la proposta di aree contigue capaci di connettere le aree protette istituite con i principali corridoi fluviali (vedasi ad es. il caso della preposta di aree contigue tra Tevere e aree del Soratte e di Gattaceca rispettivamente);
- particolare attenzione, per una tutela finalizzata, richiedono le aree denominate come "strategiche" nelle valutazioni precedenti; esse riguardano prioritariamente la Valle del Tevere, le aree agricole di bonifica e collinari a Nord ed Ovest del comune di Roma fino alla costa, la cintura di territorio aperto interposta tra il comune di Roma e i Castelli Romani con possibilità di connessione con il Parco dell'Aniene ad Est la costa ad Ovest;
- i regimi di tutela, legati ad apposite istituzioni (Enti di programmazione e gestione regionale e provinciale) e Pianificazioni di settore specialistiche, per la loro complessità non possono essere estesi a coprire tutte le esigenze di tutela nella gradualità e diversità di valori del territorio provinciale. Occorre ricorrere anche ad altri strumenti di tutela ed operativi soprattutto ai fini del recupero e valorizzazione delle risorse, che possono individuarsi nella progettazione della Provincia orientata al recupero e negli strumenti normativi della Pianificazione urbanistica (PTPG e PUGC), unitamente alla responsabilizzazione diretta a base intercomunale degli Enti Locali interessati ai territori da tutelare. Poiché si tratta in gran parte di territori extra-urbani aperti, per lo più con usi agricoli, si prevede di attivare una zonizzazione di aree agricole con particolari regimi di tutela (ad es. "nastri verdi"), accompagnata da direttive di promozione ambientale (incremento delle dotazioni ambientali residue, incentivi all'agricoltura biologica, etc);
- complessivamente la crescita dei valori naturalistici in forma estensiva e capillare sul territorio provinciale, con particolare riferimento alle esigenze di territori più urbanizzati, va proposta nell'ambito degli indirizzi e dei comportamenti gestionali sviluppati nell'Agenda 21 della Provincia di Roma.

Riepilogando il PTPG propone:

- intese con la Regione e gli Enti Locali per l'attivazione consensuale di alcune aree protette segnalate;
- priorità nell'istituzione delle aree protette dei Monti della Tolfa, dei Monti Prenestini, delle aree della Sughereta di Pomezia, di Torre Astura e del Bosco di Foglino, Lido dei Gigli, del Lago di Giulianello, nonché del Tevere nella parte a nord di Roma e dell'Aniene dal GRA alla R.N. di Monte Catillo;
- priorità nell'ampliamento delle aree protette dei Castelli e dell'Appia .

### **5.7 Riepilogo dei regimi normativi ed operativi proposti dal PTPG nei cap. 4 e 5 per il sistema ambiente, tutela e valorizzazione delle risorse naturali**

I regimi normativi ed operativi proposti per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, risultato dei percorsi di valutazione e proposta sviluppati nei cap. 4 e 5, possono essere riepilogati ai fini di una lettura ed applicazione necessariamente intergrata sul territorio degli stessi, come segue:

1. schede direttive per ciascuna delle 17 Unità Territoriali Ambientali (UTA) che coprono l'intero territorio provinciale (cfr. 4.5.1)
2. raccomandazioni integrative dal confronto con le aree protette vigenti o proposte (cfr. 5.3)
3. nodi funzionali della costruzione della Rete ecologica provinciale (cfr. 4.6.1)
4. programmi di riqualificazione prioritari delle UTA (cfr. 4.6.2)
5. operazioni di piano e di progetto proposte per la RET (cfr. 4.6.2)
6. proposta ed integrazione di "aree protette regionali": Complesso Tolfetano Cerite, Tevere Nord, Castelli Romani (ampliamento), Appia Antica (ampliamento)
7. proposta di integrazione delle "aree protette provinciali": (Monti Prenestini, Valle dell'Aniene, Torre Astura-Bosco di Foglino, Sughereta di Pomezia, Lido dei Gigli, Lago di Giulianello)
8. proposta di procedure valutative e consensuali con Regione ed enti locali per l'integrazione nel tempo di ulteriori aree protette (cfr. tab. 5.8/n.1).

Tab. 5.6/n.1 Elenco proposte di istituzione di nuove aree protette

Area proposta	Funzione prevista	GAP di conservazione eliminati
AREA TOLFETANA (comprensorio Tolfetano Cerite Manziate e accessi al litorale Nord)	Conservazione nodo funzionale area tolfetana Serbatoio di qualità ambientale per le aree contigue e la campagna romana Tutela lembi residui fascia costiera nord	Gap AREA TOLFETANA
MONTI PRENESTINI	Salvaguardia integrità di un settore appenninico particolarmente espressivo della realtà territoriale della Provincia di Roma, collocato in posizione strategica tra aree protette di elevato valore (Lucretili e Castelli) Connessione tra ambiti montani di pregio naturalistico (elemento funzionale per garantire la funzionalità di un più ampio sistema di connessioni funzionali a livello della catena appenninica)	Gap MONTI PRENESTINI
SUGHERETA DI POMEZIA	Importante esempio di consorzio forestale ad elevata sensibilità e vulnerabilità, connesso con le aree protette di Decima Malafede, castelporziano ed il SIC Antica Lavinio	Gap AREA LITORALE SUD
TORRE ASTURA E BOSCO DI FOGLINO (complesso geomorfologico e vegetazionale litoraneo e sublitoraneo)	Salvaguardia di un lembo sostanzialmente integro di sistema costiero con successione di ecosistemi relittuali tipici della pianura costiera pre-bonifica	Gap AREA LITORALE SUD
LAGO DI GIULIANELLO	Elevazione di siti già segnalati (SIN – SIR) a livello di Monumenti Naturali al fine di migliorare il tessuto connettivo in grado di garantire una bioconnessione tra il sistema dei Castelli Romani e l'importante sistema delle catene subcostiere dei M. Lepini – Ausoni - Aurunci	Gap COLLI ALBANI – MONTI LEPINI

PROPOSTE DI TUTELA DA ATTUARE MEDIANTE ATTIVAZIONE DI PROCEDURE CONSENSUALI REGIONE-  
ENTI LOCALI

Area proposta	Funzione prevista	GAP di conservazione eliminati
VALLONI DI PASSERANO-ZAGAROLO-CAVE	Istituzione di Monumenti naturali	Gap VALLONI DI PASSERANO-ZAGAROLO-CAVE
“CINTURA VERDE” di frammenti forestali (Bosco di Padiglione, Macchia della Spadellata, Cerreto Crocetta, Lido dei Gigli) intorno ai centri di Anzio e Nettuno	Valore strategico della conservazione di una cintura di frammenti forestali per la conservazione della funzionalità ecologica del settore litoraneo meridionale della Provincia di Roma	Gap AREA LITORALE SUD
MONTI CORNICOLANI	Assicurare la salvaguardia di un importante nucleo di aree a naturalità elevata in continuità con l'antiappennino verso est e con la Valle del Tevere, le aree protette Marcigliana, Nomentum, Gattaceca-Barco e la Campagna Romana verso Ovest	Gap BASSA SABINA (e area cornicolana)
ISTITUZIONE DI AREE CONTIGUE E AREE DI CONNESSIONE TRA PARCHI	Tutelare il sistema Appia Antica - Castelli Romani (nodo funzionale RET) dalla progressiva avanzata del tessuto urbano e residenziale (“costruzioni insediative di tipo territoriale”)	Gap COLLI ALBANI
ALTA CAMPAGNA ROMANA e CAMPAGNA ROMANA SETTENTRIONALE	Tutela unità territoriali per cui è necessaria una riqualificazione	Gap SISTEMA FLUVIALE ARNONE Gap AREA TIBERINA-SORATTE

Le proposte evidenziate potranno opportunamente operare un'attività sinergica con ulteriori iniziative quali la promozione di parchi agricoli, la proposta di istituzione di aree tutelate a carattere inter-regionale e inter-provinciale, quali ad esempio le ipotesi di "*Parco interregionale delle catene costiere tirreniche*", che potrebbe unificare un tessuto attualmente disgiunto e solo parzialmente protetto, costituito dalle macro aree del Promontorio del Circeo, della Selva di Sabaudia e delle catene subcostiere dei M. Lepini, M. Ausoni e M. Aurunci, o ancora la proposta del "Corridoio Biologico Parco Monti Lucretili - Riserva Naturale Cervia-Navegna", avanzata da Associazioni di Protezione Ambientale. Meritano infine menzione le proposte di costituzione delle aree IBA per la protezione delle specie ornitologiche, delle aree Wilderness, dei parchi fluviali (Tevere, Aniene, Sacco). In tale sistema potrà infine trovare adeguata collocazione la ridefinizione del ruolo delle aree faunistico-venatorie ai fini della "Rete Ecologica Territoriale".